

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (II e IV) .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII) .....	»	6
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	16
GIUSTIZIA (II) .....	»	17
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	18
DIFESA (IV) .....	»	19
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	25
FINANZE (VI) .....	»	42
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	43
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	44
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	49

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari:** Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera: Misto-AL.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	<i>Pag.</i>	50
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	51
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO .....	»	52
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	53

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893 Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	3
ERRATA CORRIGE .....	5

##### SEDE REFERENTE

*Martedì 24 marzo 2015. — Presidenza del presidente della II Commissione, Donatella FERRANTI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per la difesa, Domenico Rossi e il viceministro dell'interno Filippo Bubbico.*

#### La seduta comincia alle 16.25

**DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.**

**C. 2893 Governo.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 23 marzo 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, rileva come, dalla lettura del testo risultante dagli emendamenti approvati, appaia opportuno apportarvi alcune correzioni che servono unicamente a coordinare meglio il testo originario agli emendamenti approvati ovvero a coordinare la normativa vigente agli emendamenti approvati.

Occorre, pertanto, modificare il comma 4 dell'articolo 2 nella parte finale dove, a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti Tofalo 2.18 (*nuova formulazione*) e Berretta 2.23 (*nuova formulazione*), il testo così risulta: « In caso di mancato adempimento, si dispone l'interdizione dell'accesso al dominio internet nelle forme e con le modalità di cui all'articolo 321 del codice di procedura penale e ove tecnicamente possibile la fruizione dei contenuti estranei alle condotte illecite ».

Propone, quindi, di modificare il testo in tal senso: « In caso di mancato adempimento, si dispone l'interdizione dell'accesso al dominio internet nelle forme e con le modalità di cui all'articolo 321 del codice di procedura penale garantendo

comunque ove tecnicamente possibile la fruizione dei contenuti estranei alle condotte illecite ».

Occorre inoltre modificare il comma 5-*bis*, introdotto nell'articolo 20 dall'emendamento 20.100 del relatore per la II Commissione. Tale emendamento prevede che con decreto del Ministro della giustizia, previo parere del Consiglio superiore della Magistratura, sia determinata la pianta organica della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, tenuto conto dell'istituzione di due posti di procuratore aggiunto. Al fine di ribadire che con l'emendamento non si intende ampliare l'attuale dotazione organica complessiva del personale di magistratura propone di inserire dopo le parole « è determinata » le seguenti: « , nell'ambito della dotazione organica complessiva del personale di magistratura, ».

A seguito dell'approvazione degli emendamenti 3.100 Governo, 14.7 Villecco Calipari e 18.40 del relatore per la IV Commissione occorre modificare gli importi previsti dall'alinea del comma 6 dell'articolo 20 e dalla lettera *a*) del medesimo comma, in quanto i tre emendamenti approvati intervengono sui medesimi stanziamenti. Pertanto, tenuto conto degli emendamenti approvati occorre sostituire all'alinea la parola « 874.926.998 » con la seguente « 871.072.635 ». Occorre altresì sostituire alla lettera *a*) la parola « 843.900.891 » con al seguente « 840.046.528 ».

Appare altresì opportuno apportare le seguenti modifiche:

*all'articolo 5, comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: spese rimodulabili di cui all'articolo con le seguenti: dotazioni finanziarie di parte corrente aventi la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo:*

*all'articolo 20, comma 6, lettera b), dopo le parole: comma 273 inserire le seguenti: primo periodo,;*

*all'articolo 20, comma 6, lettere c), dopo le parole: comma 273 inserire le seguenti: primo periodo,.*

Occorre inoltre apportare ulteriori modifiche al decreto-legge 15 gennaio 1991,

n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, come modificata dalla legge 13 febbraio 2001 n. 45, in materia di collaboratori di giustizia, oggetto dell'articolo aggiuntivo 6.02 (*nuova formulazione*) Rabino, approvato dalle Commissioni. L'articolo aggiuntivo è diretto ad aggiungere in una serie di articolo del decreto legge alle parole « procuratore nazionale antimafia » le seguenti: « e antiterrorismo », tra cui il comma 1, dell'articolo 16-*nonies* avente ad oggetto i benefici penitenziari. L'articolo aggiuntivo approvato prevede che la liberazione condizionale, la concessione dei permessi premio e l'ammissione alla misura della detenzione domiciliare sono disposte non più su proposta ovvero sentiti i procuratori generali presso le corti di appello interessati o il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, bensì sentito il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo. L'articolo aggiuntivo non modifica anche il comma 2 del medesimo articolo, che ha per oggetto il contenuto della proposta o del parere dei procuratori generali o del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.

Occorre, pertanto, al comma 2 dell'articolo 16-*nonies* sostituire le parole: « i procuratori generali o il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo forniscono » con le seguenti: « il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo fornisce ».

Le Commissioni approvano le proposte di modifica della Presidente Ferranti.

Tatiana BASILIO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che nella seduta di ieri, certamente a causa di un fraintendimento, la presidenza ha inteso che da parte del suo gruppo ci fosse la volontà di accogliere la proposta di riformulazione avanzata dal relatore per la IV Commissione con riferimento al suo emendamento 5.5, finalizzato al rafforzamento del contingente di militari impiegato per il contrasto alla criminalità ambientale nella cosiddetta « terra dei fuochi ». Al riguardo chiarisce che il suo gruppo non intendeva accettare la propo-

sta di riformulazione del relatore, bensì ritirare l'emendamento, per ripresentarlo in Assemblea. Ricorda infatti che il gruppo del MoVimento 5 Stelle in Commissione difesa ha sempre, sin dall'inizio della legislatura, sostenuto la necessità di incrementare il contingente nella «terra dei fuochi» fino ad 850 unità ed ha anzi più volte sollecitato interventi a favore di quella parte del territorio, anche presentando una risoluzione, poi approvata dalla Commissione in un nuovo testo, che tra l'altro ha impegnato il Governo a verificare la possibilità di utilizzare aeromobili a pilotaggio remoto per il monitoraggio, la sorveglianza e il controllo del territorio campano della cosiddetta «terra dei fuochi», a fini di prevenzione e repressione dei delitti a carattere ambientale.

Angelo TOFALO (M5S) precisa che nell'intervento svolto nella seduta di ieri sull'emendamento Ciprini 5.14 non intendeva fare riferimento all'articolo aggiuntivo Fiano 8.01, bensì all'emendamento Fiano 4.20 sul quale il Governo aveva espresso parere favorevole, pur avendo l'emendamento lo stesso tenore di quello del proprio gruppo sul quale il parere era stato contrario.

Massimo ARTINI (Misto-AL) preannuncia la presentazione, da parte del suo gruppo, di una relazione di minoranza.

Nicola MOLTENI (LNA) preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza anche a nome del collega Gianluca Pini.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori, Stefano Dambroso, per la II Commissione, e Andrea Manciuoli, per la IV Commissione, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 16.35.**

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 410, del 23 marzo 2015, a pagina 6, prima colonna, venticinquesima riga, prima del nome: « Tatiana BASILIO » inserire le seguenti parole: « Elio VITO, *presidente*, prende atto che »; inoltre, alla ventottesima riga, sostituire il numero « 5.4 » con il seguente: « 5.5 ».

## COMMISSIONI RIUNITE

### XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Riga di una delegazione di deputati delle Commissioni XI e XII per la Conferenza dei Presidenti delle Commissioni competenti in materia di lavoro e affari sociali dei Parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea (23 febbraio 2015) .....	6
ALLEGATO (Relazione) .....	8

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Martedì 24 marzo 2015. — Presidenza del presidente della XII Commissione, Pierpaolo VARGIU.*

#### La seduta comincia alle 16.10.

**Sulla missione a Riga di una delegazione di deputati delle Commissioni XI e XII per la Conferenza dei Presidenti delle Commissioni competenti in materia di lavoro e affari sociali dei Parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea (23 febbraio 2015).**

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che il 22 e 23 febbraio scorso, una delegazione delle Commissioni XI e XII, composta rispettivamente dai deputati Davide Baruffi e Silvia Giordano, ha effettuato una missione a Riga per partecipare alla Conferenza dei Presidenti delle Commissioni competenti in materia di lavoro e affari sociali dei Parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea, organizzata nell'ambito del semestre di presidenza della Repubblica di Lettonia. Alla Conferenza ha preso parte anche la vicepresidente della Commissione Lavoro del Senato, senatrice Maria Spilabotte.

dente della Commissione Lavoro del Senato, senatrice Maria Spilabotte.

In esito allo svolgimento della missione, i componenti della delegazione hanno presentato una relazione (*vedi allegato*) che illustra i temi discussi in tale sede. Dà quindi la parola ai deputati Silvia Giordano e Davide Baruffi.

Silvia GIORDANO (M5S) nell'illustrare la relazione per le parti di sua competenza, segnala che nel corso della Conferenza è stato affrontato anche il tema della definizione appropriata di impresa sociale, ricordando che tale aspetto presenta un'indubbia rilevanza in relazione al disegno di legge di riordino del Terzo settore all'esame della XII Commissione. È stato inoltre evidenziato che le imprese sociali devono affiancare lo Stato senza sostituirsi ad esso, individuando forme di sostegno reciproco.

Ricorda di essere intervenuta per sottolineare che i gravi scandali che hanno recentemente interessato il settore no profit nel nostro Paese rischiano di mettere in una luce negativa anche la grande maggioranza di soggetti che operano correttamente. Ribadisce, pertanto, l'importanza di regole chiare, controlli efficaci e san-

zioni adeguate. Pone in risalto l'esigenza di evitare che l'opportuno inserimento occupazionale dei lavoratori svantaggiati non pregiudichi l'utilizzo dei soggetti disabili, che potrebbero avere più difficoltà ad essere accettati dal mondo delle imprese.

Davide BARUFFI (PD), soffermandosi in particolare sulla terza sessione della Conferenza, fa notare che essa è stata dedicata al programma « Garanzia per i giovani » e alla sua attuazione nei diversi Stati membri. Segnala di aver illustrato, nel corso del proprio intervento, la situazione dell'Italia, ricordando le innovazioni introdotte e in corso di introduzione in materia di mercato del lavoro e richiamando anche i fattori di criticità nel funzionamento dei servizi per l'impiego, che, come è noto, sono interessati da molteplici interventi di riforma. Ricorda, in proposito la riforma costituzionale, di recente approvata dalla Camera e ora all'esame del Senato, che ha attribuito allo Stato la competenza legislativa in materia di politiche attive del lavoro, la legge n. 56 del 2014, di riordino delle province, che svolgono un ruolo essenziale nella gestione dei servizi per l'impiego, e la legge n. 183 del 2014, che delega ad istituire un'Agen-

zia nazionale per l'occupazione. Fa presente che, nel corso della discussione, ha richiamato l'esigenza che la Commissione europea metta a disposizione maggiori finanziamenti al fine di ridurre il cofinanziamento degli Stati membri, evidenziando come ciò sia necessario al fine di sostenere le politiche attive per il lavoro. Osserva, inoltre, che è stato posto il tema dell'applicazione della Garanzia giovani ai soggetti più svantaggiati, tra cui i disabili ed altre categorie specifiche, nonché quello dei giovani NEET, sottolineando come il fenomeno sia particolarmente diffuso in Italia. Svolgendo talune considerazioni conclusive, osserva che sarebbe opportuno rilanciare, anche in ambito europeo, i temi connessi agli investimenti pubblici e privati, che possono costituire il volano per la crescita della domanda di lavoro, e alla flessibilità previdenziale, al fine di garantire, attraverso un'uscita graduale dal lavoro, un ricambio generazionale che possa favorire l'accesso al lavoro da parte dei giovani.

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 16.35.**

ALLEGATO

**Sulla missione a Riga di una delegazione di deputati delle Commissioni XI e XII alla Conferenza dei Presidenti delle Commissioni competenti in materia di lavoro e affari sociali dei Parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea, organizzata nell'ambito del semestre di presidenza della Repubblica di Lettonia.**

**RELAZIONE**

Una delegazione parlamentare composta dalla deputata Silvia Giordano, per la XII Commissione Affari sociali, e dal deputato Davide Baruffi, in rappresentanza della XI Commissione Lavoro si è recata in missione a Riga il 22 e il 23 febbraio 2015, per partecipare alla Conferenza dei Presidenti delle Commissioni competenti in materia di lavoro e affari sociali dei Parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea, organizzata nell'ambito del semestre di presidenza della Repubblica di Lettonia. Alla Conferenza ha preso parte anche la vicepresidente della Commissione Lavoro del Senato, senatrice Maria Spilabotte.

La Conferenza ha riunito membri di ventisei Camere parlamentari in rappresentanza di ventidue Stati membri dell'Unione europea, delegati del Parlamento europeo, della Commissione europea, di tre Paesi candidati (Albania, Serbia e Montenegro), nonché parlamentari norvegesi e dell'Assemblea Baltica.

La Conferenza è stata aperta da Ināra Mūrniece, Presidente della Saeima della Repubblica di Lettonia, che, nel rivolgere un indirizzo di saluto ai partecipanti, ha sottolineato come la presidenza lettone ritenga una priorità del semestre la promozione di iniziative volte ad Europa più inclusiva che sviluppi politiche per favorire l'occupazione in un mercato del lavoro sostenibile ed inclusivo, da Aija Barca, Presidente della Commissione affari sociali e dell'occupazione del parlamento lettone, e da Valdis Dombrovskis,

Vicepresidente della Commissione europea per l'euro e il dialogo sociale, che hanno svolto interventi introduttivi, nei quali è stata evidenziata la centralità – per le politiche dell'Unione europea nell'attuale momento di grave crisi economica – dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone fragili e disagiate, dell'impresa sociale e dell'iniziativa « Garanzia per i giovani », tematiche oggetto delle tre sessioni in cui si è articolata la Conferenza.

In particolare, il Vicepresidente Dombrovskis ha auspicato una maggiore cooperazione tra le istituzioni europee e i Parlamenti nazionali, necessaria a suo avviso alla definizione di politiche volte alla conciliazione tra l'obiettivo di una più forte coesione sociale e di una maggiore competitività e crescita economica, nonché all'adozione di programmi per far fronte alla disoccupazione di lungo periodo e per favorire l'occupazione giovanile. Su quest'ultimo aspetto ha ricordato due importanti iniziative della Commissione europea, la « Garanzia per i giovani » e le misure per la mobilità dei lavoratori, su cui ha preannunciato una prossima revisione della direttiva europea che regola la materia, sottolineando che entrambe le iniziative richiedono una stretta cooperazione con la Commissione per l'occupazione e gli Affari sociali del Parlamento europeo.

La presidente della Commissione affari sociali e dell'occupazione del parlamento lettone Barca ha richiamato quindi l'attenzione sulla necessità che gli Stati mem-

bri affrontino non solo le questioni legate alla crisi economica ma anche le non meno importanti questioni sociali e dell'occupazione, proprio in considerazione del fatto che la scarsità di risorse finanziarie rende sempre più urgente attivare nuove politiche rivolte alla soluzione di problematiche sociali e occupazionali, anche con l'apporto e il contributo di iniziative della società civile e un adeguato coinvolgimento dei cittadini. Ha quindi ribadito l'esigenza che le persone con disabilità e fragilità sociale siano poste in condizione di partecipare a tutte le attività della vita quotidiana inclusa la vita lavorativa in quanto maggiormente esposte al rischio di emarginazione sociale e che pertanto l'obiettivo delle politiche europee e nazionali sia quello di consentire a queste categorie di condurre una vita dignitosa. A tal fine, ha sottolineato la necessità che sia confermato l'impegno degli Stati membri per il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, ovvero la creazione di più posti di lavoro, l'innalzamento del tenore di vita e l'impegno a favore di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e che si intensifichi lo scambio di esperienze condotte nei diversi Stati membri per la protezione delle fasce deboli, atteso che un ambiente e dei servizi accessibili alle persone con capacità limitate sono essenziali per la crescita economica complessiva.

Nel corso della I Sessione di lavoro, dedicata all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone più vulnerabili, sono intervenuti Robert Anderson, Vice direttore della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, e Gunta Anča, Presidente della Federazione nazionale delle Associazioni di persone con disabilità «SUSTENTO», Membro del Comitato economico e sociale europeo e Vicepresidente del Forum europeo delle persone disabili.

Robert Anderson, rappresentante di Eurofound – la Fondazione istituita a Dublino nel 1975 con il compito di contribuire alla realizzazione di migliori condizioni di vita e di lavoro attraverso un'azione volta a sviluppare e a diffondere

le conoscenze che possono facilitare tale miglioramento e nella quale sono rappresentati tutti gli Stati membri e i rappresentanti delle parti sociali – ha, in primo luogo, evidenziato le notevoli differenze esistenti nelle legislazioni dei diversi Stati membri nella definizione e nella individuazione delle categorie da includere nelle fasce deboli; solo alcuni Paesi considerano tali, ad esempio, i disoccupati di lungo periodo, che dal 2008 al 2013 sono cresciuti numericamente in modo significativo, o i genitori *single* o gli immigrati. Inoltre, ha evidenziato l'esigenza che, una volta favorita l'entrata nel mondo del lavoro delle categorie svantaggiate, gli Stati membri si attivino anche per mantenerne la permanenza, e che a tal fine la Strategia europea per l'inclusione attiva dovrà essere implementata per quanto attiene al mercato del lavoro, in quanto realizzata solo parzialmente. Nuove politiche di inclusione attiva dovranno tener conto della esigenza di consentire alle fasce svantaggiate la partecipazione non solo alla vita lavorativa ma alla vita sociale in genere, con un approccio che veda una più stretta integrazione tra i vari servizi e politiche sociali con quelli relativi a salute, abitazione, lavoro, formazione e istruzione, attraverso misure di politica integrata di tipo olistico. Nell'ambito delle categorie svantaggiate alle quali vanno rivolte le politiche per l'occupazione, grande rilievo assumono anche i giovani disoccupati, siano essi NEET, con disabilità o inattivi, tutti gruppi esclusi dal mondo del lavoro e per i quali sono necessarie risposte differenziate a seconda della categoria di appartenenza: per alcuni sarà necessario completare gli studi scolastici, per altri essere avviati a corsi di formazione professionale, per altri ancora una spinta motivazionale. In conclusione, nel ricordare alcune iniziative promosse da Eurofound, ha evidenziato l'importanza dello sviluppo continuo delle politiche per l'occupazione, ad esempio garantendo rapidamente un lavoro a chi è stato messo nelle condizioni di sviluppare delle capacità professionali, o potenziando servizi quali i trasporti o il *babysitting*, o aiutando anche

i datori di lavoro per il raggiungimento di tali obiettivi. Infine, sull'occupazione lavorativa delle persone anziane ha espresso il convincimento che gli anziani debbano essere indirizzati principalmente verso funzioni e responsabilità di assistenza e che gli Stati membri debbano valorizzare le buone prassi. In conclusione, ha auspicato un maggiore impegno da parte di tutti gli Stati nazionali nella applicazione effettiva delle politiche di inclusione attiva e nel relativo potenziamento.

La Presidente della Federazione nazionale delle Associazioni di persone con disabilità « SUSTENTO », Gunta Anca, ha innanzitutto ricordato che il numero dei disabili nell'Unione europea è pari a circa 80 milioni, e che nel 50 per cento dei casi la disabilità è stata acquisita durante l'età lavorativa e che solo una piccola percentuale di questi è riuscita a rientrare nel mercato del lavoro. Il 75 per cento dei disabili è, infatti, fuori dal mercato del lavoro. Politiche che mirino alla integrazione delle diverse categorie di disabili nel mondo del lavoro devono proporre approcci molto diversi tra loro, che tengano conto delle diverse tipologie di disabilità: per precisare meglio tale concetto ha fatto ricorso alla metafora della « stella », in cui la parte centrale corrisponde alle esigenze comuni a tutti i disabili mentre le punte rappresentano le diverse problematiche (scarsa mobilità, cecità, disturbi mentali di maggiore o minore intensità, eccetera) che possono ostacolare l'ingresso nel mercato del lavoro e che richiedono interventi di sostegno diversi. Ad esempio, per favorire l'inclusione nel mondo del lavoro delle persone con disabilità fisiche è necessario eliminare le barriere architettoniche, per le persone con disabilità uditive è richiesta l'assistenza di interpreti della lingua dei segni, per i disabili non vedenti il supporto di tecnologie avanzate. Pertanto, è a suo avviso necessario rispettare i seguenti principi fondamentali: i servizi di supporto devono rispondere alle differenti esigenze dei vari gruppi di disabili e devono essere forniti tempestivamente rispetto all'incidente che ha provocato la disabilità, al fine di non aumentare la loro resistenza al

reinserimento lavorativo; sono necessari incentivi per finanziare le aziende più aperte all'inserimento dei disabili, anche prevedendo sgravi fiscali; vanno individuati posti di lavoro cosiddetti « speciali » da destinare ad esempio ai portatori di disturbi mentali.

Dopo l'intervento della Presidente Gunta Anča, si è aperto il dibattito al quale è intervenuta per prima la senatrice italiana Maria Spilabotte, che ha ricordato le politiche portate avanti dal Governo italiano in materia di inclusione attiva e di integrazione delle categorie svantaggiate nel mercato del lavoro, a partire dai giovani disoccupati.

La rappresentante della Germania ha ricordato gli alti livelli dell'occupazione nel suo Paese (43 milioni le persone occupate), a fronte dei quali permangono tuttavia difficoltà nell'inserimento lavorativo dei disoccupati di lungo periodo. Nelle politiche a favore dei disoccupati, pertanto, una particolare attenzione è rivolta a tale categoria, nonché ai circa 150.000 genitori *single* e ai giovani con minori qualificazioni, anche attraverso il ricorso a sussidi pubblici nelle aree con più alti tassi di disoccupazione.

Il deputato dei Paesi Bassi ha illustrato i contenuti della nuova legge olandese sul lavoro delle persone svantaggiate e sul fondamentale ruolo svolto in tal senso dagli enti locali che esercitano le principali competenze in materia. La nuova legge porterà 140.000 nuovi posti di lavoro con una quota riservata alle classi disagiate, il cui mancato rispetto comporterà l'applicazione di severe sanzioni.

Sono quindi intervenuti un rappresentante del Parlamento della Gran Bretagna, che rilevato come il suo Paese abbia posto l'accento sulla necessità di incoraggiare la partecipazione alla vita sociale delle persone anziane anche attraverso lo sviluppo delle capacità digitali, e deputati del parlamento maltese, che hanno riferito sulle recenti misure adottate per favorire e agevolare l'occupazione dei genitori *single*, dei disabili – per l'assunzione dei quali è stata introdotta una riserva obbligatoria del 2 per cento – e delle donne.

Norme per sostenere l'entrata nel mercato del lavoro dei disabili sono state introdotte anche in Austria, che ha previsto una riserva del 4 per cento e sovvenzioni e agevolazioni per le imprese che rispettano tale quota e che agevolano la mobilità dei disabili, nonché in Belgio, dove grande successo ha ottenuto il sistema dei « *titres-services* » (buoni lavoro), introdotto circa 10 anni orsono allo scopo di disciplinare le prestazioni di carattere occasionale rese in ambito domestico e nello stesso tempo di far emergere il lavoro nero e creare nuovi posti di lavoro. Il sistema adottato in Belgio ha introdotto l'utilizzo dei buoni-lavoro per la retribuzione delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nel settore dei servizi domestici, definiti « servizi di prossimità ». Dal 2006, inoltre, i « *titres-services* » sono diventati anche uno strumento di conciliazione tra vita professionale e vita familiare, attraverso il riconoscimento di buoni-lavoro gratuiti alle lavoratrici autonome che riprendono a lavorare dopo il parto, e utilizzabile in misura maggiore da parte di determinate categorie di persone: famiglie monoparentali, portatori di handicap, genitori di minorenni portatori di handicap, persone anziane titolari di indennità di accompagnamento.

La II Sessione di lavoro è stata dedicata all'imprenditorialità sociale, come strumento per raggiungere gli obiettivi sociali.

Hanno introdotto i lavori Agnes Jongerius, Vicepresidente della Commissione per l'occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo, Ariane Rodert, Vicepresidente del Gruppo III del Comitato economico e sociale europeo e Andris Bērziņš, Presidente dell'Associazione dei Samaritani della Lettonia.

La vicepresidente Jongerius, dopo aver richiamato l'attenzione sul concetto di impresa sociale, su cui l'Unione europea non ha concordato una definizione comune ma che, tuttavia, non può prescindere dalla combinazione di obiettivi sociali con le attività rivolte al profitto caratteristiche del settore privato, sempre che l'obiettivo primario sia rappresentato dal perseguimento di impatti sociali positivi e non di

profitti, ha ricordato che nell'Unione europea il numero degli occupati presso imprese sociali, pari a circa 11 milioni di persone nel 2012, è in continuo aumento e che il successo di tale tipo di imprenditorialità è dovuto principalmente al fatto che i lavoratori si sentono più motivati e impegnati, come dimostrano i dati sulle assenze per malattia che risultano dimezzate rispetto alla norma, e che il *management* è decisamente meno costoso. Per tali ragioni, le imprese sociali si sono rivelate più reattive di fronte alla crisi economica tanto che, in Paesi come la Francia o la Spagna dove il tasso di disoccupazione nelle imprese tradizionali è in costante incremento, l'occupazione nelle imprese sociali risulta invece decisamente in crescita.

La Vicepresidente della Commissione per l'occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo ha inoltre ricordato le iniziative promosse in sede di Unione europea per sostenere le imprese sociali e le misure che a tal fine dovrebbero essere adottate anche negli Stati membri per superare gli ostacoli che tale tipo di imprenditorialità incontra. In proposito, ha fatto riferimento alla necessità di assicurare una maggiore visibilità e riconoscibilità sensibilizzando l'opinione pubblica sulle opportunità offerte dall'impresa sociale, all'esigenza di garantire maggiori finanziamenti e sostegni di tipo economico e, soprattutto, di introdurre normative uniformi nei vari Paesi europei. Inoltre, attraverso l'esperienza delle imprese sociali si può contrastare la disoccupazione giovanile, atteso che i giovani appaiono sempre più inclini a partecipare alla vita sociale e alla crescita della società.

Nel suo intervento Ariane Rodert, Vicepresidente del Gruppo III del Comitato economico e sociale europeo, ha innanzitutto ricordato l'iniziativa sull'imprenditoria sociale presentata dalla Commissione europea nel 2011, nel quadro della strategia Europa 2020, nella quale è stata affermata la necessità di migliorare l'accessibilità dei finanziamenti, di promuovere la trasparenza del settore e di sensibilizzare i responsabili politici alle esi-

genze delle imprese sociali, evidenziando la responsabilità dell'Unione europea, così come dei singoli Stati membri, di promuovere la creazione e il funzionamento efficace delle imprese sociali. Inoltre, ribadendo quanto già dichiarato nel gennaio 2014 in occasione di una manifestazione organizzata congiuntamente dalla Commissione e dal Comitato economico e sociale europeo e dedicata all'imprenditoria sociale e all'economia sociale, la Vicepresidente Rodert ha affermato che nell'attuale momento di crisi economica e dinanzi alle sfide dell'invecchiamento della popolazione, della disoccupazione giovanile, dei cambiamenti climatici e dell'aumento delle disuguaglianze, l'Europa ha bisogno di più imprese sociali.

La Vicepresidente ha quindi evidenziato la difficoltà di definire e disciplinare in modo uniforme l'impresa sociale, atteso che le discipline vigenti nei vari Paesi dell'Unione sono piuttosto diverse, sia per quanto riguarda la forma giuridica che possono assumere le imprese medesime, che restituisce l'idea di un mondo variegato e frammentato, sia per quanto concerne taluni aspetti, come ad esempio il tipo di attività (in alcuni casi offrire servizi sociali in altri obiettivi e benefici sociali) o la percentuale di reinvestimento degli utili nel perseguimento degli obiettivi sociali che varia da Paese a Paese, fino ad arrivare ad un reinvestimento del 100 per cento in Svezia (sebbene in questo Paese l'impresa sociale si occupi in prevalenza di attività molto specifiche, come gli asili nido o i servizi per l'impiego). Dopo aver osservato come il numero di occupati nel settore – passato dagli 11 milioni nel 2008 a 14,5 milioni nel 2014 – sia in continua crescita, ha rilevato che per quanto riguarda i finanziamenti essi possono avere natura pubblica ma provenire anche da fondi privati o da parte di entrambi in forma ibrida. Infine, quanto al tipo di attività che può essere svolta dalle imprese sociali, il limite è rappresentato dalla necessità di condurre missioni al servizio della società, e pertanto l'impresa sociale può operare nel campo dei servizi sociali, dell'ambiente, dello smaltimento e riciclag-

gio dei rifiuti, del turismo o della vendita di prodotti agroalimentari del territorio. Le imprese sociali, dunque, possono essere estremamente eterogenee e adottano talvolta approcci molto innovativi, anche ampliando e variando la gamma dei servizi sociali disponibili, addirittura in sostituzione dello Stato.

Altro vantaggio dell'imprenditorialità sociale, derivante da una maggiore democraticità della *governance* e dalla possibilità di coinvolgere contemporaneamente una pluralità di *stakeholder*, è rappresentato da un livello di fallimenti molto più basso rispetto alle imprese tradizionali. A conclusione del suo intervento, la vicepresidente Rodert ha ritenuto necessaria una forte volontà politica a livello europeo e di singoli Stati membri che consenta a questo settore di continuare a crescere, ricorrendo a misure che rendano più agevole l'accesso ai finanziamenti e la aggiudicazione di appalti pubblici, senza trascurare l'esigenza di una maggiore trasparenza.

L'ultimo intervento programmato in materia di impresa sociale è stato svolto da Andris Bērziņš, Presidente dell'Associazione dei Samaritani della Lettonia, che dopo aver ricordato le origini storiche dell'impresa sociale, risalenti all'800, e le differenze esistenti nei vari Paesi europei nella natura e nella definizione di impresa sociale, ha evidenziato come i diversi tipi di impresa sono riconducibili prevalentemente a due modelli: quello anglosassone più *business oriented*, purché nello statuto si dichiarino di perseguire finalità di interesse generale per la comunità, e quello «statalista», dove l'impresa è principalmente un'entità indipendente e pubblica. Ad avviso del Presidente Bērziņš, a prescindere dai diversi modelli, caratteristica fondamentale dell'impresa sociale deve essere il perseguimento dell'obiettivo di creare benefici sociali nel lungo periodo, ricorrendo a strumenti di economia moderna e a sistemi di gestione che vedono un ampio coinvolgimento dei soggetti interessati. Per quanto riguarda l'esperienza lettone, ha osservato come le imprese sociali incontrano più o meno le medesime difficoltà – di tipo burocratico e di accesso

ai finanziamenti – esistenti in tutta Europa. Infine, sotto il profilo del ricorso a strumenti innovativi anche di tipo tecnologico da parte delle imprese sociali, ha ricordato che le tecnologie moderne possono essere utilmente utilizzate prevalentemente in caso di servizi di assistenza domiciliare in aree urbane per comunicare con l'assistito anche ai fini di una valutazione dei servizi forniti, mentre nel caso di servizi in aree rurali a bassa densità l'assistenza a domicilio necessita maggiormente di una mobilità effettiva per raggiungere fisicamente l'anziano o l'agricoltore che vive isolato.

Si è quindi aperto il dibattito, al quale hanno partecipato rappresentanti dei parlamenti irlandese, olandese, del Montenegro, dell'Albania, dell'Austria e del Belgio, ognuno dei quali ha illustrato le esperienze del proprio Paese, le novità legislative introdotte nel settore o gli intendimenti di prossime riforme. Nel dibattito è intervenuta anche la deputata Silvia Giordano, che ha posto l'accento sulla necessità prevalentemente italiana che il sistema di aiuti all'economia sociale sia corredato da un efficace e adeguato sistema di controlli e di trasparenza delle attività svolte non solo dalle imprese sociali ma in generale da tutti gli enti che operano nel Terzo settore, anche in considerazione di recenti fatti di cronaca giudiziaria che hanno interessato la capitale.

Infine, nella sua replica Agnes Jongerius ha sottolineato l'importanza di elevare il livello di consapevolezza pubblica del ruolo svolto dalle imprese sociali, precisando che potendo avere differenti tradizioni culturali tale tipologia di imprenditorialità non può essere sovra regolata a livello europeo. Ha, inoltre, ribadito l'importanza di una più chiara definizione del significato di impresa sociale, la necessità di maggiori finanziamenti nonché di una migliore raccolta di dati statistici, necessaria per una reale conoscenza del settore.

La III Sessione di lavoro è stata dedicata alla « Garanzia per i giovani », al fine di fare un primo bilancio di tale iniziativa a un anno dalla sua introduzione.

I relatori di questa sessione sono stati Marianne Thyssen, Commissaria europea per l'occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, Juras Požela, Presidente della Commissione per i giovani e lo sport del Seimas della Repubblica di Lituania e Emīls Anškins, Vicepresidente del Consiglio nazionale della gioventù della Lettonia.

La Commissaria Marianne Thyssen, ha innanzitutto ricordato che un giovane dell'UE su cinque non riesce a trovare lavoro, e che oltre sette milioni e mezzo di giovani non hanno un lavoro e nemmeno studiano. Allo stesso tempo, ci sono nell'Unione europea due milioni di posti di lavoro che rimangono vacanti principalmente perché i cittadini europei sono privi della preparazione necessaria. Per affrontare il problema della carenza di competenze e di formazione, due anni fa la Commissione europea e gli Stati membri hanno convenuto che occorreva introdurre la Garanzia per i giovani. Ha quindi evidenziato come molto sia stato fatto negli ultimi ventidue mesi, ricordando che durante il primo anno tutti gli Stati membri hanno elaborato piani di attuazione della Garanzia per i giovani e che nel 2014 ha preso avvio l'effettiva applicazione delle misure di sostegno. La Garanzia per i giovani ha stimolato l'introduzione di riforme strutturali negli Stati membri, volte a rafforzare la capacità delle agenzie di collocamento e a potenziare la formazione professionale, anche migliorando la cooperazione con i datori di lavoro per garantire l'aderenza dei programmi formativi alle esigenze del mercato del lavoro.

La Commissaria ha sottolineato che nel 2014 la Commissione europea ha finanziato 18 progetti pilota in diversi Stati membri e che in Paesi come la Svezia, l'Estonia e la Lettonia molti giovani hanno trovato un lavoro o addirittura creato una propria impresa. E poiché è necessario creare le condizioni perché tale Iniziativa abbia successo la maggioranza degli Stati membri ha ricevuto raccomandazioni sulle riforme occorrenti per attuare la Garanzia per i giovani. La questione rimarrà cen-

trale quando, nel 2015, si elaboreranno le raccomandazioni specifiche all'indirizzo dei singoli Paesi.

L'Unione europea non può permettersi di perdere giovani talenti, lasciando che rimangano disoccupati per lungo tempo. La Commissaria ha poi sottolineato che i fondi stanziati per la Garanzia per i giovani non saranno sufficienti, e ha quindi invitato gli Stati membri a provvedere alle questioni dell'occupazione giovanile anche con fondi dei bilanci nazionali.

Nel suo intervento, Juras Požela ha sottolineato che la recente crisi economica e finanziaria ha avuto un impatto particolarmente forte sui giovani, che sono uno dei gruppi meno tutelati sul mercato del lavoro. In Lituania, la disoccupazione giovanile è ancora del 13 per cento. La metà dei giovani disoccupati non ha esperienze lavorative pregresse e il 47 per cento ha un'istruzione di livello secondario, mentre un terzo dei giovani disoccupati ha un titolo di studio universitario. Il problema principale è il divario tra ciò che le scuole insegnano e ciò che richiede il mercato del lavoro. L'On. Požela ha anche richiamato l'attenzione sulla necessità di rafforzare l'imprenditorialità a livello dell'Unione europea perché sono le imprese ad essere in grado di creare nuovi posti di lavoro.

Il presidente Požela si è inoltre soffermato sulle sfide poste dall'attuazione della Garanzia per i giovani; tra le principali ha citato la necessità di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla Commissione europea, di utilizzare i fondi europei in modo efficace, nonché di attuare le riforme strutturali e garantire la comunicazione intersettoriale. Concludendo, l'On. Požela ha ribadito che non soltanto i giovani, come usa dire, sono il nostro futuro, ma sono anche il nostro presente; la soluzione, dunque, va trovata oggi.

Emīls Anškins, vicepresidente del Consiglio nazionale dei giovani della Lettonia, ha sottolineato che, per venire a capo del problema della disoccupazione giovanile, occorre identificare i motivi che ne sono alla radice. Bisogna elaborare dei programmi non solo per affrontare il problema oggi, ma anche per prevenire ricar-

dute nel lungo periodo. Ha inoltre affermato che la Garanzia per i giovani ha dimostrato la sua rilevanza per affrontare la disoccupazione giovanile ma, allo stesso tempo, va detto che questo strumento, da solo, non riuscirà a fornire una soluzione a lungo termine al problema. Occorre continuare a lavorare anche dopo l'attuazione della Garanzia per i giovani e bisogna anche integrare le risorse della Garanzia per i giovani con fondi provenienti dai bilanci statali. Anškins, infine, ha anche accennato alla scarsa visibilità della Garanzia per i giovani – otto giovani dell'Unione europea su dieci non hanno mai sentito parlare di tale strumento. Per venire a capo dei problemi dell'occupazione giovanile, Emīls Anškins ha esortato a cominciare a lavorare con i giovani fin dalla scuola elementare, a coinvolgere l'associazionismo giovanile nella realizzazione della Garanzia per i giovani e a far uso di approcci individualizzati nel lavoro con i giovani.

Nel corso della discussione hanno preso la parola un deputato del Parlamento europeo, undici rappresentanti degli Stati membri e tre rappresentanti dei Paesi candidati.

Diversi oratori hanno osservato che il problema della disoccupazione giovanile è stato aggravato dalla crisi economica e finanziaria, e hanno accolto con favore la creazione della Garanzia per i giovani. Allo stesso tempo, diversi oratori hanno deplorato il finanziamento insufficiente attribuito alla Garanzia per i giovani. Alcuni hanno inoltre posto in evidenza l'ingiustizia di una situazione nella quale i fondi a favore di tale iniziativa non sono a disposizione di tutti gli Stati membri dell'Unione europea. Si è inoltre fatto cenno alla necessità di garantire l'accesso alle informazioni sulle opportunità offerte dalla Garanzia per i giovani.

Alcuni oratori hanno rilevato che nei loro Paesi non tutti i giovani rientrano nelle misure della Garanzia per i giovani, e che non vi sono misure di sostegno specifiche a livello UE a favore dei giovani disabili. Così pure è stata rilevata la varietà di situazioni nelle diverse regioni di uno stesso Paese.

Per quanto riguarda le ragioni che sono alla radice della disoccupazione giovanile, alcuni oratori hanno affermato che molti giovani mancano delle competenze necessarie; si è anche parlato dell'inadeguatezza della transizione dal sistema educativo al mercato del lavoro. D'altra parte, è stato osservato che i giovani non riescono a trovare lavoro dopo la laurea a causa della scarsità di posti vacanti. Critiche sono state mosse all'attenzione esclusiva dedicata dalla Garanzia per i giovani all'occupazione giovanile, anziché alla promozione dell'imprenditorialità e alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Vari Stati membri dell'Unione europea offrono opportunità d'inserimento lavorativo ai neolaureati per fornire loro una prima esperienza di lavoro. Il rappresentante tedesco ha comunicato che la Germania sta attuando un programma, denominato *The Job of My Life*, che dà ai giovani l'opportunità di lavorare nella professione cui aspirano dopo la laurea.

La senatrice Spilabotte ha osservato come l'Italia sia stata fra i primi Paesi europei ad aver adottato un piano di attuazione dell'iniziativa Garanzia per i giovani ma che a un anno dalla sua introduzione i risultati non sono stati tra i più incoraggianti, come dimostra un monitoraggio effettuato nella realtà italiana dal quale emerge che sono registrati ai punti di accesso 412.000 unità su 560.000 e che i contattati sono stati solo il 28 per cento. Tuttavia con la riforma appena varata con il cosiddetto *Jobs act* sono stati definiti strumenti per porre rimedio a questo parziale successo. Ha infine evidenziato che l'iniziativa europea non include i disabili mentre in Italia si sta tentando di inserirli nel piano di attuazione della Garanzia per i giovani e ha concluso chiedendo che la Commissione europea metta a disposizione maggiori finanziamenti al fine di ridurre il cofinanziamento degli Stati membri.

Per il nostro Paese è intervenuto anche il deputato Davide Baruffi, sottolineando che l'Italia è purtroppo al secondo posto per numero di giovani che non studiano e non hanno una occupazione e che è anche

tra i primi beneficiari della Garanzia per i giovani, sebbene esistano significative differenze tra le diverse regioni italiane e siano state riscontrate criticità anche per quanto riguarda i servizi per l'impiego. Ha infine ricordato il progetto di istituire un'Agenzia nazionale per l'occupazione, che opererà a livello nazionale per unificare la gestione delle politiche attive e passive che riguardano il mondo del lavoro e quindi anche dei disoccupati, compresi i giovani, e del loro inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso l'attivazione di un sistema di coordinamento tra Stato e Regioni e indirizzi di carattere nazionale.

Un deputato del Parlamento europeo ha accennato alla possibilità di utilizzare l'imprenditoria sociale come strumento per affrontare la disoccupazione giovanile auspicando l'ulteriore sviluppo di tale settore.

Nel rispondere alle domande poste dai rappresentanti degli Stati membri, la Commissaria Thyssen ha dichiarato che la funzionalità delle agenzie di collocamento è di competenza dei singoli Stati membri e per rafforzarla si può ricorrere a finanziamenti dell'Unione europea. Inoltre, la Commissaria ha dichiarato che la Garanzia per i giovani si applica anche ai giovani disabili e ad altri gruppi specifici. La Commissaria Thyssen ha ribadito che sei miliardi di euro non bastano a risolvere il problema della disoccupazione giovanile, e che tali risorse vanno integrate con fondi provenienti dai bilanci degli Stati membri.

Nelle sue osservazioni conclusive, l'On. Juras Požela ha sottolineato che tra gli Stati membri dell'Unione europea esistono notevoli differenze. È necessario rafforzare l'Europa, promuovere la coesione e ridurre al minimo il divario sociale. La Garanzia per i giovani è uno strumento mediante il quale migliorare la competitività dell'Europa in generale.

A sua volta, Emīls Anškins ha ribadito che i giovani sono un gruppo socialmente non tutelato poiché attraversano una fase della propria vita in cui devono compiere il passaggio dalla vita con i genitori alla vita indipendente.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato. Emendamenti C. 2150-A  
Ferranti ed abb. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) ..... 16

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Martedì 24 marzo 2015. — Presidenza  
del presidente Alessandro NACCARATO.*

**La seduta comincia alle 8.50.**

**Modifiche al codice penale in materia di prescrizione  
del reato.**

**Emendamenti C. 2150-A Ferranti ed abb.**  
(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO, *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 8.55.**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

---

### S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati. Esame emendamenti  
C. 2150-1174-1528-2767/A .....

17

### COMITATO DEI NOVE

*Martedì 24 marzo 2015.*

**Modifiche al codice penale in materia di prescrizione  
dei reati.**

**Esame emendamenti C. 2150-1174-1528-2767/A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle  
8.40 alle 9.30 e dalle 13.30 alle 13.55.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle priorità strategiche regionali e di sicurezza della politica estera dell'Italia, anche in vista della nuova strategia di sicurezza dell'unione europea.

Audizione di analisti ed esperti in materia di sistemi preventivi nella strategia globale contro il terrorismo (*Svolgimento e conclusione*) ..... 18

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 24 marzo 2015. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO.*

#### La seduta comincia alle 16.15.

**Sulle priorità strategiche regionali e di sicurezza della politica estera dell'Italia, anche in vista della nuova strategia di sicurezza dell'unione europea.**

**Audizione di analisti ed esperti in materia di sistemi preventivi nella strategia globale contro il terrorismo.**  
(*Svolgimento e conclusione*).

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, ai sensi dell'articolo 144, comma 4, del regolamento, dalla resoconfezione stenografica. Avverte che non sarà, invece, disposta l'attivazione del sistema televisivo a circuito chiuso.

Introduce, quindi, l'audizione.

Intervengono Maurizio MOLINARI, *giornalista de La Stampa*, Enrico CATALDI, *generale dei Carabinieri in congedo ed esperto di terrorismo*, Alfredo MANTICI, *già Capo del Dipartimento Analisi del SI-*

*SDE ed editorialista della rivista di geopolitica e sicurezza Look out news*, Guido OLIMPIO, *giornalista del Corriere della Sera*, e Daniele RAINERI, *giornalista de Il Foglio*.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere proprie considerazioni, Andrea MANCIULLI (PD), Mario MARAZZITI (PI-CD), Gianluca PINI (LNA) e Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD).

Replicano ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni Enrico CATALDI, *generale dei Carabinieri in congedo ed esperto di terrorismo*, Alfredo MANTICI, *già Capo del dipartimento analisi del SISDE ed editorialista della rivista di geopolitica e sicurezza Look out news*, Guido OLIMPIO, *giornalista del Corriere della Sera*, e Daniele RAINERI, *giornalista de Il Foglio*.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 18.45.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	19
Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Nuovo testo unificato C. 263 Fucci e abbinato (Parere alla XII Commissione) (Esame e conclusione – Nulla osta) .....	19

#### SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nano particelle di minerali pesanti prodotte dalle esposizioni di materiale bellico e a eventuali interazioni. Doc. XXII, n. 9 Duranti e Doc. XXII, n. 39 Lorefice ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	20
ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	22

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 24 marzo 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.*

**La seduta comincia alle 16.40.**

#### Variazioni nella composizione della Commissione.

Elio VITO, *presidente*, comunica che sono entrati a fare parte della Commissione i deputati Mariano Rabino, componente del gruppo di Scelta civica per l'Italia, e Sergio Boccadutri, componente del gruppo del Partito democratico, e che il deputato Gennaro Migliore, componente

del gruppo del Partito democratico, ha cessato di farne parte.

#### Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide.

**Nuovo testo unificato C. 263 Fucci e abbinato.**  
(Parere alla XII Commissione).

*(Esame e conclusione – Nulla osta).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Daniele MARANTELLI (PD), *relatore*, introducendo l'esame del provvedimento, fa presente che questo tocca una tematica delicata che riporta molto indietro nel tempo, ma che rappresenta ancora una realtà dolorosa per numerosi cittadini italiani affetti dalla sindrome da talidomide.

Rammenta che la Talidomide è un farmaco che negli anni tra il 1956 e il 1958 fu messo in commercio in Germania e in Gran Bretagna come sedativo, antinausea e ipnotico, destinato in particolare alle donne in gravidanza, senza che però fosse mai stato sperimentato su animali in stato di gravidanza prima che venisse approvato il suo impiego sulle donne incinte. Con le stesse indicazioni approdò nel 1959 sul mercato italiano dove venne prodotto da diverse aziende farmaceutiche e a partire dal 1961, a distanza cioè di pochi anni dall'immissione in commercio, si ebbe a notare, nelle diverse nazioni, un incremento di anomalie fetali che per lo più i sanitari correlarono all'uso, anche occasionale, di tale sostanza in donne gravide. La Talidomide venne quindi ritirata dal commercio alla fine del 1961, dopo essere stata diffusa in 50 Paesi, in seguito alla scoperta della teratogenicità di uno dei suoi elementi.

Segnala che oggi, in Italia, sono circa 400 le persone nate con le deformazioni causate da quel principio attivo.

Entrando nel merito del provvedimento in esame, osserva che questo è volto ad estendere le categorie di soggetti beneficiari di indennizzo per i danni da sindrome da talidomide. Le nuove disposizioni, infatti, vogliono riconoscere l'indennizzo ai soggetti affetti da sindrome da talidomide nati nella fascia temporale compresa tra il 1958 e il 1966, invece che tra il 1959 e il 1965, come previsto dalla normativa vigente. Inoltre, viene previsto che entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge il ministro della salute apporti con proprio regolamento le necessarie modifiche al decreto ministeriale n. 163 del 2009, che ha disciplinato le modalità di corresponsione dell'indennizzo, stabilendo che questo consista in un assegno mensile vitalizio e che l'importo sia corrisposto mensilmente e posticipatamente per metà al soggetto danneggiato e per l'altra metà ai congiunti che prestano o abbiano prestato allo stesso assistenza continuativa.

Osserva, infine, che il testo trasmesso per il parere non contiene più alcuna

disposizione di interesse della Commissione difesa, non essendo stata inserita la disposizione della proposta di legge C. 843 Piazzoni che, nel riconoscere l'indennizzo anche ai soggetti nati prima del 1958 o dopo il 1966, stabilisce che a tal fine i soggetti interessati potessero richiedere di essere sottoposti a visita presso la competente Commissione medica militare.

In conclusione, non presentando il provvedimento profili di interesse della Commissione difesa, propone di esprimere un nulla osta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di nulla osta del relatore.

**La seduta termina alle 16.45.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 24 marzo 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Domenico Rossi.*

**La seduta comincia alle 16.45.**

**Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nano particelle di minerali pesanti prodotte dalle esposizioni di materiale bellico e a eventuali interazioni.**

**Doc. XXII, n. 9 Duranti e Doc. XXII, n. 39 Lorefice.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 marzo 2015.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che nell'ultima seduta la Commissione ha adottato come testo base per il seguito dell'esame un testo unificato dei due atti in titolo predisposto dal relatore, deputato Migliore, fissando quindi un termine per la presentazione di emendamenti.

Comunica che sono stati presentati sette emendamenti (*vedi allegato*), dei quali sono da considerarsi inammissibili gli emendamenti Rizzo 2.1, volto a disciplinare una materia riservata alla competenza dell'Ufficio di Presidenza della Camera, e Lorefice 3.2, che, prevedendo una norma penale, incide su una materia riservata alla legge; riguardo a tale ultimo emendamento, fa presente, per inciso, che l'articolo 2, comma 7, del testo base prevede che per il segreto d'ufficio, oltre che per quello professionale e bancario, si applichino le norme vigenti.

Michele PIRAS (SEL) ritira il proprio emendamento 1.3, precisando che da un confronto avuto con il relatore, deputato Migliore, è emerso che la materia oggetto dell'inchiesta già comprende in parte quella che l'emendamento stesso vorrebbe introdurre.

Elio VITO, *presidente*, considerato che a causa di un contrattempo il relatore non è al momento presente, invita il deputato Scanu, in quanto rappresentante in Commissione del gruppo di appartenenza del relatore, a svolgere per la seduta di oggi le funzioni di relatore.

Il sottosegretario Domenico ROSSI auspica il ritiro degli emendamenti Piras 1.1 e Duranti 1.2 e rappresenta l'opportunità di riformulare l'emendamento al titolo Tit. 1 nel senso di aggiungere le parole « e da somministrazione di vaccini » non dopo la parola « radiologici », bensì dopo le parole « effetto patogeno ». Si rimette invece alla Commissione sulle restanti proposte emendative.

Gian Piero SCANU (PD), in sostituzione del relatore, invita al ritiro degli emendamenti Piras 1.1 e Duranti 1.2; esprime

parere contrario sull'emendamento Rizzo 3.1 e parere favorevole sull'emendamento Tit. 1, a condizione che sia riformulato nei termini indicati dal Governo.

Michele PIRAS (SEL) domanda al rappresentante del Governo chiarimenti sulle motivazioni del parere contrario al proprio emendamento 1.1.

Il sottosegretario Domenico ROSSI chiarisce che l'emendamento risulta superfluo, in quanto il termine « modalità » può intendersi secondo un'accezione generale che comprende già la tempistica.

Michele PIRAS (SEL), non ritenendo convincenti le ragioni del rappresentante del Governo, insiste per la votazione del suo emendamento.

La Commissione respinge l'emendamento Piras 1.1.

Donatella DURANTI (SEL) chiede al sottosegretario Rossi di esplicitare meglio le ragioni del parere contrario al proprio emendamento 1.2.

Il sottosegretario Domenico ROSSI fa presente che, all'articolo 1, nell'elenco delle materie oggetto dell'indagine è già presente un riferimento alle vaccinazioni. In particolare, si riferisce alla lettera *d*), del comma 1.

Donatella DURANTI (SEL), non essendo convinta dalla precisazione fornita dal rappresentante del Governo, insiste per la votazione del proprio emendamento 1.2.

La Commissione respinge l'emendamento Duranti 1.2.

Elio VITO, *presidente*, dopo aver ricordato che l'emendamento Piras 1.3 è stato ritirato e che l'emendamento Rizzo 2.1 è inammissibile, rileva che l'invito al ritiro dell'emendamento Rizzo 3.1 appare condivisibile in quanto la sua approvazione determinerebbe una possibile incoerenza del testo. Infatti l'emendamento prevede

che i verbali della Commissione di inchiesta, nonché gli atti e i documenti acquisiti dalla stessa siano pubblicati nel rispetto del regime di segretezza degli atti, salva diversa decisione della Commissione. Al riguardo, fa presente che la pubblicità dei « verbali » è già prevista dall'articolo 5, comma 3, del testo base, in base al quale le sedute della Commissione sono pubbliche, fermo restando che la Commissione può decidere di riunirsi in seduta segreta. Quanto invece agli atti e ai documenti acquisiti dalla Commissione, valgono le previsioni di cui all'articolo 3, commi 5 e 6, del testo base. In sostanza, tali commi prevedono che i documenti acquisiti dalla Commissione abbiano il grado di riservatezza che viene ad essi attribuito dal soggetto che li produce. Quelli non soggetti a restrizioni possono essere divulgati dalla Commissione, fermo restando che la Commissione può decidere di non renderli noti, anche in considerazione di esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso.

Marialucia LOREFICE (M5S), prendendo atto delle considerazioni del presidente Vito, ritira il proprio emendamento 3.1. Dichiarata, inoltra, di accettare la riformulazione proposta per il proprio emendamento Tit. 1.

La Commissione approva l'emendamento Loreface Tit. 1 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Elio VITO, *presidente*, avverte che il testo risultante dall'emendamento approvato sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva ai fini dell'acquisizione del relativo parere. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.50 alle 17.

## ALLEGATO

**Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nano particelle di minerali pesanti prodotte dalle esposizioni di materiale bellico e a eventuali interazioni. (Testo unificato Doc. XXII, n. 9 Duranti e Doc. XXII, n. 39 Lorefice).**

## EMENDAMENTI

## ART. 1.

*Al comma 1, lettera e), dopo le parole: sulle modalità aggiungere le seguenti: e sulla tempistica.*

**1. 1.** Piras, Duranti.

*Al comma 1, lettera e), dopo le parole: osservati aggiungere le seguenti: sull'effettivo rispetto dei protocolli in materia di vaccinazione.*

**1. 2.** Duranti, Piras.

*Al comma 1 dopo la lettera g), aggiungere la seguente:*

*g-bis) sull'adeguatezza e la salubrità dei sistemi di approvvigionamento idrico, con particolare riferimento a quelli dedicati all'uso alimentare delle basi e dei poligoni di tiro, ed in ogni caso laddove siano presenti pozzi artesiani.*

**1. 3.** Piras, Duranti.

## ART. 2.

*Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Gli incarichi in oggetto non comportano indennità aggiuntive a carico della Camera dei deputati.*

**2. 1.** Rizzo, Lorefice, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Frusone, Tofalo.

**(Inammissibile)**

## ART. 3.

*Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: I verbali della Commissione, nonché gli atti e i documenti acquisiti dalla Commissione sono pubblicati nel rispetto del regime di segretezza degli atti, salvo diversa decisione della Commissione.*

**3. 1.** Rizzo, Lorefice, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Frusone, Tofalo.

Dopo il comma 10 aggiungere il seguente:

« 10-bis Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la violazione del segreto di cui al comma 10, nonché la diffusione, in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, di atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali è vietata la divulgazione, sono punite ai sensi dell'articolo 326 del codice penale ».

**3. 2.** Lorefice, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Frusone, Tofalo, Rizzo.

**(Inammissibile)**

Nel titolo, dopo la parola: radiologici inserire le seguenti: e da somministrazione di vaccini.

**Tit. 1.** Lorefice, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Frusone, Tofalo, Rizzo.

Nel titolo, dopo le parole: effetto patogeno inserire le seguenti: e da somministrazione di vaccini.

**Tit. 1. (nuova formulazione)** Lorefice, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Frusone, Tofalo, Rizzo.

**(Approvato)**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato. C. 2150-A e abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	25
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658. (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	26
ALLEGATO ( <i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	31
Ratifica ed esecuzione del Trattato in materia di assistenza giudiziaria penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti messicani, fatto a Roma il 28 luglio 2011. C. 2754 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	26
Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Nuovo testo unificato C. 263 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	28

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del regolamento UE n. 1177/2010, che modifica il regolamento CE n. 2006/2004, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne. Atto n. 149. (Rilievi alle Commissioni II e IX) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	29
--	----

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti – Un piano di investimenti per l'Europa (COM(2014) 903 <i>final</i> ) e della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici e che modifica i regolamenti (UE) nn. 1291/2013 e 1316/2013 (COM(2015) 10 <i>final</i> ), corredata del relativo allegato (COM(2015) 10 <i>final</i> – Annex 1).	
Audizione di rappresentanti di Cassa depositi e prestiti S.p.A. ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ....	30

#### SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 marzo 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

**La seduta comincia alle 8.40.**

#### Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato.

##### C. 2150-A e abb.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento in oggetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che la Commissione ha già esaminato, nella seduta del 9 marzo scorso, il provvedimento in titolo, esprimendo sul medesimo un parere di nulla osta. Al riguardo, fa presente che, avendone la Commissione di merito successivamente concluso l'esame in sede referente senza apportare ulteriori modifiche al testo, sul provvedimento è pertanto da intendersi confermato il parere di nulla osta in precedenza espresso. Comunica, altresì, che l'Assemblea, in data 24 marzo 2015, ha trasmesso il fascicolo n. 1 delle proposte emendative riferite al provvedimento, sulle quali, attesa l'insussistenza di profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere nulla osta.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, nel concordare con la proposta di parere del relatore, esprime nulla osta sul complesso delle proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.**

**Nuovo testo C. 1658.**

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del nuovo testo del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 marzo 2015.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda come sul provvedimento in titolo la Commissione bilancio sia ancora in attesa della trasmissione, da parte del Governo, della relazione tecnica, secondo quanto deliberato nella seduta dello scorso 14 gennaio.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA deposita agli atti della Commissione una nota del Ministero dell'economia e delle finanze, concernente la relazione tecnica sul provvedimento redatta dal Ministero dell'interno e negativamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato*). Nel riservarsi di approfondire le diverse criticità evidenziate dalla predetta nota con riferimento tanto alla quantificazione degli oneri quanto all'idoneità delle norme di copertura finanziaria, chiede un ulteriore rinvio dell'esame del provvedimento.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione del Trattato in materia di assistenza giudiziaria penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti messicani, fatto a Roma il 28 luglio 2011.**

**C. 2754 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che l'articolo 3 del disegno di legge in titolo reca le disposizioni di copertura finanziaria nonché una clausola di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge n. 196 del 2009. Passando all'esame delle disposizioni che presentano profili di carattere finanziario segnala, in merito ai profili di quantificazione, che andrebbe acquisito un chiarimento del Governo in merito alla voce di spesa riferita al trasferimento e accompagnamento dei detenuti, di cui all'articolo 13 dell'Accordo, in considerazione del fatto che la relazione tecnica fissa il relativo onere in 10.980 euro annui, mentre dal tenore dei dati riportati nella stessa relazione tecnica il medesimo onere sembrerebbe pari a 8.670

euro annui, di cui 6.930 euro per il trasferimento aereo di due accompagnatori per tre volte all'anno più 1.740 euro per la relativa diaria.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente preliminarmente che l'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero degli affari esteri, del quale è previsto l'utilizzo, reca le necessarie disponibilità ed una apposita voce programmatica e, in secondo luogo, che il disegno di legge in esame risulta incluso nell'elenco degli slittamenti di cui all'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009.

Ciò posto, rileva che la disposizione, pur recando formalmente un'autorizzazione di spesa, in realtà si riferisce ad oneri che consistono in mere previsioni di spesa, come emerge sia dalla relazione tecnica sia dalla clausola di salvaguardia finanziaria di cui al comma 2 dell'articolo in esame. Ricorda peraltro che in analoghi disegni di legge di ratifica – quale, da ultimo, il C. 2511, recante ratifica dell'Accordo in materia di assistenza giudiziaria tra Italia e Cina – si faceva espressamente riferimento, nel qualificare gli oneri derivanti dal provvedimento, agli oneri « valutati ».

Ciò premesso, tenuto conto del fatto che il provvedimento è già stato approvato dal Senato, ritiene che la norma di copertura finanziaria possa considerarsi sostanzialmente idonea, nel presupposto che gli oneri derivanti dal provvedimento, al di là della formulazione letterale della disposizione, si considerino quali previsioni di spesa e che il richiamo all'utilizzo dei fondi speciali per il triennio 2014-2016 sia inteso riferito al bilancio per il triennio 2015-2017, in relazione alla copertura degli oneri da sostenere a decorrere dall'anno 2015. Sul punto, ritiene comunque opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Con riferimento alla clausola di salvaguardia finanziaria, che prevede l'imputazione di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni di spesa alle dotazioni finanziarie di parte corrente aventi natura rimodulabile del programma « Giustizia civile e penale » della missione « Giustizia », giu-

dica infine necessario che il Governo confermi che tale imputazione non pregiudichi gli interventi già previsti a legislazione vigente a valere sulle citate dotazioni.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, con riferimento alla voce di spesa riferita all'articolo 13 dell'Accordo, evidenzia come gli oneri relativi alle missioni degli accompagnatori dei detenuti indicati nella relazione tecnica appaiono sovrastimati nella misura di 2.310 euro annui. Osserva, altresì, che gli oneri derivanti dal provvedimento, al di là della formulazione letterale dell'articolo 3 del disegno di legge di ratifica, vanno considerati quali previsioni di spesa, come peraltro emerge dalla previsione di apposita clausola di salvaguardia. Fa presente, infine, che l'eventuale utilizzo delle risorse indicate nella clausola di salvaguardia di cui all'articolo 3, comma 2, del disegno di legge di ratifica non pregiudicherà gli interventi già previsti a legislazione vigente a valere su tali dotazioni.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2754 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione del Trattato in materia di assistenza giudiziaria penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti messicani, fatto a Roma il 28 luglio 2011;

premessi che:

il provvedimento risulta incluso nell'elenco degli slittamenti previsto dall'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009;

il richiamo all'utilizzo dei fondi speciali per il triennio 2014-2016, di cui all'articolo 3, comma 1, deve intendersi riferito al bilancio per il triennio 2015-2017 in relazione alla copertura degli oneri da sostenere a decorrere dall'anno 2015;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

con riferimento all'articolo 13 dell'Accordo, gli oneri relativi alle missioni degli accompagnatori dei detenuti indicati nella relazione tecnica appaiono sovrastimati nella misura di 2.310 euro annui;

gli oneri derivanti dal provvedimento, al di là della formulazione letterale dell'articolo 3, vanno considerati quali previsioni di spesa, come peraltro emerge dalla previsione di apposita clausola di salvaguardia;

l'eventuale utilizzo delle risorse indicate nella clausola di salvaguardia di cui all'articolo 3, comma 2, del disegno di legge di ratifica non pregiudicherà gli interventi già previsti a legislazione vigente a valere su tali dotazioni;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità, anche in considerazione del fatto che il provvedimento è già stato approvato dal Senato, di ridurre l'ammontare complessivo degli oneri nella misura di 2.310 euro annui ».

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide.**

**Nuovo testo unificato C. 263 e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 marzo 2015.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda come nella precedente seduta la Commissione bilancio ha deliberato di richiedere al Governo la predisposizione della relazione tecnica sul provvedimento.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, in considerazione del fatto che non risulta ancora pervenuta la relazione tecnica da parte del competente Ministero della salute, chiede un rinvio dell'esame.

Rocco PALESE (FI-PdL) esprime profondo disappunto per la mancata predisposizione della relazione tecnica da parte del Ministero della salute, tanto più che una corretta quantificazione degli oneri, intesa come presupposto necessario ai fini del successivo *iter* parlamentare del provvedimento, potrebbe a suo giudizio indirettamente ricavarsi anche solo partendo dai dati ad oggi in possesso dell'ISTAT. Rileva come tale inadempienza risulti ancora più inaccettabile tenendo conto delle particolari condizioni in cui versano le persone affette da talidomide, una patologia causata da errori medici e che al momento interessa nel nostro Paese circa 650 soggetti.

Francesco BOCCIA, *presidente*, auspicando che il Ministero della salute possa quanto prima ottemperare alla richiesta di relazione tecnica, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 8.55.**

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 24 marzo 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 8.55.**

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del regolamento UE n. 1177/2010, che modifica il regolamento CE n. 2006/2004, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne.**

**Atto n. 149.**

(Rilievi alle Commissioni II e IX).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che lo schema di decreto legislativo in esame, corredato di relazione tecnica, è finalizzato a dettare la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 1177/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne. Ricorda che detto regolamento impone una serie di obblighi a carico di vettori, agenti di viaggio e operatori turistici a tutela dei diritti dei passeggeri.

Segnala, inoltre, che lo schema di decreto è stato predisposto ai sensi degli articoli 25 e 28 del suddetto regolamento ed in attuazione dell'articolo 2 della legge 6 agosto 2013, n. 96, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea (legge di delegazione europea 2013). Precisa che tale ultima norma delega il Governo ad adottare disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi contenuti in regolamenti dell'Unione europea pubblicati alla data dell'entrata in vigore della legge di delegazione europea, per i quali non sono già previste sanzioni penali o amministrative.

Passando quindi all'analisi delle disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, segnala l'opportunità di acqui-

sire una conferma da parte del Governo circa il fatto che l'Autorità di regolazione dei trasporti, individuata quale organismo nazionale responsabile dell'applicazione del menzionato regolamento n. 1177 del 2010, possa svolgere i compiti previsti dal testo in esame nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA fornisce rassicurazioni in ordine al fatto che l'Autorità di regolazione dei trasporti, individuata quale organismo nazionale responsabile dell'applicazione del regolamento UE n. 1177/2010, potrà svolgere i compiti previsti dal testo in esame nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del regolamento UE n. 1177/2010, che modifica il regolamento CE n. 2006/2004, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne (atto n. 149);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'Autorità di regolazione dei trasporti, individuata quale organismo nazionale responsabile dell'applicazione del regolamento UE n. 1177/2010, può svolgere i compiti previsti dal testo in esame nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente,

**VALUTA FAVOREVOLMENTE**

lo schema di decreto legislativo ».

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 9.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 24 marzo 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA.*

**La seduta comincia alle 17.15.**

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti – Un piano di investimenti per l'Europa (COM(2014) 903 *final*) e della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici e che modifica i regolamenti (UE) nn. 1291/2013 e 1316/2013 (COM(2015) 10 *final*), corredata del relativo allegato (COM(2015) 10 *final* – Annex 1).

**Audizione di rappresentanti di Cassa depositi e prestiti S.p.A.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Francesco BOCCIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Franco BASSANINI, *presidente di Cassa depositi e prestiti S.p.A.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Rocco PALESE (FI-PdL), Adriana GALGANO (SCpI), Fabio MELILLI (PD), Tommaso CURRÒ (Misto), Nazzareno PILOZZI (PD) e Francesco BOCCIA, *presidente*, ai quali replicano Franco BASSANINI, *presidente di Cassa depositi e prestiti S.p.A.*, e Bernardo BINI SMAGHI, *responsabile Business Development*.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ringrazia Franco BASSANINI, *presidente di Cassa depositi e prestiti S.p.A.*, e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 18.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

ALLEGATO

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658.

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA  
DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO

24 Mar 2015 08:33:15

Ufficio Coordinamento Rag.Gen. 00847814408

1/11

6262



*Ministero*  
*dell'Economia e delle Finanze*  
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
ISPettorato Generale per la Spesa Sociale  
UFFICIO IX

Roma 24 MAR. 2015

All'Ufficio Legislativo Economia  
**SEDE**E.p.o. All'Ufficio Coordinamento Legislativo  
**SEDE**

Prot. N. 22116/2015  
Rif. Prot. Entrata 21447/2015  
Allegati: 1  
Risposta a nota del:

**OGGETTO.** Atto Camera 1658. Modifiche al Testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Relazione tecnica.

E' stata esaminata la relazione tecnica redatta dal Ministero dell'Interno con i contributi pervenuti dalle altre Amministrazioni competenti e concernente il provvedimento indicato in oggetto. Al riguardo la relazione tecnica in oggetto fornisce le seguenti valutazioni:

L'articolo 4 prevede la realizzazione di strutture di prima assistenza e accoglienza destinate ai minori, non individuando l'autorità responsabile né le modalità di gestione delle summenzionate strutture di prima accoglienza. Per tali motivi in relazione tecnica si afferma che non è stato possibile quantificare i relativi oneri, pur in presenza degli stessi.

Per quanto concerne l'articolo 6, comma 7 concernente l'accertamento socio-sanitario dell'età dei minori, lo stesso Ministero propone l'imputazione al capitolo 2358 delle spese relative all'accertamento socio-sanitario individuando in 5.000 il numero medio per anno degli accertamenti sanitari richiesti dalle forze di polizia, e quantificando il costo complessivo per un importo compreso tra euro 252.950 (con visita psichiatrica e RX per il 60%) e euro 313.650 annui (con colloquio psicologico clinico e RX per il 100%).

Si rappresenta inoltre che nella relazione tecnica, in via prudenziale, sarà necessario tenere conto dell'importo maggiore ferma restando la necessità di individuare, come per gli oneri complessivi del provvedimento, la relativa idonea copertura finanziaria.

24 Mar 2015 08:33:15

Ufficio Coordinamento Rag.Gen. 00647614408

2/11

La relazione in oggetto evidenzia, inoltre, che non derivano oneri aggiuntivi dalla previsione di cui all'articolo 7 dello stesso provvedimento, che ribadisce adempimenti già conseguenti all'applicazione del regolamento UE 604/2013 relativo alla determinazione dello Stato membro competente all'esame della domanda di protezione internazionale presentata da un minore non accompagnato, che prevede il ricongiungimento del minore ai familiari eventualmente presenti in un altro Stato membro. Attualmente le spese gravano sul capitolo 2624, pg 22 iscritto nello stato di previsione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Con riferimento alla copertura delle spese connesse all'articolo 9 e all'articolo 10, che il Ministero dell'Interno imputa al capitolo 3783 dello stato di previsione del Ministero del Lavoro, si ribadisce, che il summenzionato capitolo è ad inizio anno privo di stanziamento, in quanto alimentato in corso d'anno mediante riassegnazioni di somme versate in entrata, provenienti dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie. Non è pertanto possibile quantificare allo stato attuale le risorse che confluiranno sul predetto capitolo. Pertanto, si rappresenta l'inidoneità della copertura indicata per gli oneri recati dalla norma in esame.

Circa l'articolo 13 del provvedimento in oggetto il Ministero dell'Interno ha quantificato maggiori oneri valutati in circa 138,9 mln di euro su base annua.

In ordine alla previsione dell'articolo 15, con l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale dei minori non accompagnati, nelle more del rilascio del permesso di soggiorno, si recepisce l'Accordo Stato Regioni del 20 dicembre 2012 ove era già stabilita l'obbligatorietà dell'iscrizione dei minori stranieri presenti sul territorio a prescindere dal permesso di soggiorno. Ne consegue, quindi, la non onerosità della norma in esame in quanto trova copertura nell'ambito del finanziamento ordinario del Servizio Sanitario Nazionale.

Nella stessa nota si evidenzia, altresì, che non devono derivare oneri dall'applicazione dell'articolo 16 dello stesso provvedimento, in quanto il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca scientifica potrà provvedervi con risorse iscritte a bilancio a legislazione vigente oltre che, nell'ambito di ogni istituzione scolastica, mediante l'utilizzo di risorse finanziarie che annualmente vengono assegnate per progetti specifici, relativi alle aree caratterizzate da forte processo immigratorio nonché mediante l'utilizzo delle risorse relative all'ampliamento dell'offerta formativa, prevedendo, in ogni caso, che annualmente il MIUR individui interventi da finanziare a sostegno dell'offerta formativa con la legge 440/97. Al riguardo, preso atto di quanto esposto, si ritiene opportuno che venga assicurata l'adeguatezza dei fondi destinati anche a tale tipo di intervento tenendo conto che la platea dei soggetti destinatari, con l'assorbimento dei minori non accompagnati, subisce un ampliamento. In tale stato di cose si ravvisa la necessità di integrare l'articolo 16, comma 1 con la specifica che: "le istituzioni scolastiche provvederanno nell'ambito

24 Mar 2015 08:33:15

Ufficio Coordinamento Rag. Gen. 00847814408

3/11

delle risorse disponibili a legislazione vigente". Si richiede, pertanto, l'indicazione puntuale dei capitoli e delle autorizzazioni di spesa sui quali graveranno gli oneri contemplati dalla norma de quo.

In merito all'articolo 18, con riferimento alle spese per l'assistenza legale del minore, in assenza di una quantificazione degli oneri si esprime parere contrario, anche in considerazione del fatto che il capitolo indicato è stato in passato interessato da situazioni debitorie.

Riguardo l'articolo 19 in ordine alla previsione di programmi specifici di assistenza di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età, per i minori stranieri non accompagnati vittime di tratta, la relazione tecnica evidenzia che il suddetto intervento è in linea con i contenuti del predisponendo Regolamento di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 24 del 4 marzo 2014 e con le finalità dell'elaborando Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani previsto dall'articolo 9 del medesimo decreto. A tale riguardo, si richiede che sia esplicitato in relazione tecnica che dall'attuazione dell'articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione dell'articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Inoltre, limitatamente all'articolo 20 che prevede l'istituzione di sezioni specializzate nell'ascolto dei minori non accompagnati presso ogni Commissione territoriale, il Ministero dell'Interno ha quantificato oneri per un importo complessivo pari a euro 7.122.040 privi di copertura finanziaria. Si esprime pertanto parere contrario.

Con riferimento all'articolo 23 si evidenzia che non devono derivare oneri dalla istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento per l'elaborazione di linee di indirizzo per la protezione e la tutela dei minori. In proposito, tenuto conto di quanto riportato dal Ministero dell'Interno in merito alla neutralità finanziaria della disposizione, si ritiene comunque necessario che la stessa sia integrata indicando espressamente che per la partecipazione al tavolo tecnico non sono dovuti compensi, gettoni di presenza o rimborsi spese e che al finanziamento dello stesso si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie del Ministero dell'Interno disponibili a legislazione vigente. Si richiede, pertanto, l'integrazione della medesima relazione tecnica sulla base delle prescrizioni di cui all'articolo 17, comma 7, quarto periodo, della legge n. 196 del 2009.

Inoltre, per quanto concerne la disposizione di cui all'articolo 25, si prende atto di quanto rilevato dallo stesso Ministero dell'Interno, circa l'insufficienza delle risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati alla copertura degli oneri derivanti dagli articoli 4 e 13 del provvedimento in esame.

24 Mar 2015 08:33:15

Ufficio Coordinamento Rag. Gen. 00647814408

4/11

In sintesi, come indicato in relazione tecnica dal provvedimento in esame derivano oneri complessivamente superiori a 146 mln di euro annui privi di adeguata copertura finanziaria, come evidenziato dalla stessa relazione tecnica.

In tale stato di cose si restituisce negativamente verificata la relazione tecnica in esame, rappresentando inoltre che, laddove è previsto che le disposizioni non rechino oneri è necessario che la relazione tecnica sia integrata con gli elementi utili a suffragare l'asserita invarianza dei saldi poiché, pur in presenza di clausole di neutralità finanziaria, la stessa relazione deve essere integrata secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 7, della L. n. 196/2009 secondo cui "per le disposizioni corredate di clausole di neutralità finanziaria, la relazione tecnica riporta i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme già stanziato in bilancio, utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime". In particolare, la relazione tecnica deve indicare puntualmente i capitoli di spesa che si intendono utilizzare ed eventuali risparmi da realizzare per far fronte ai nuovi interventi.

Il Ragioniere Generale dello Stato



24 Mar 2015 08:33:15

Ufficio Coordinamento Rag.Gen. 00647814408

5/11

Prot: RGS 0021447/2015

### Relazione tecnica

Il provvedimento è finalizzato a realizzare un sistema di accoglienza in favore dei minori stranieri non accompagnati, attraverso il rafforzamento della tutela dei diritti essenziali nelle diverse fasi del procedimento, fin dall'arrivo sul territorio nazionale, considerata la particolare situazione di vulnerabilità degli stessi minori.

Con riguardo alle norme suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri finanziari, si forniscono i seguenti elementi di conoscenza e valutazione.

\*\*\*\*

L'art. 4 del provvedimento prevede la realizzazione di strutture di prima assistenza e accoglienza destinate ai minori.

Si rileva che la disposizione in esame non individua l'autorità responsabile né le modalità di gestione delle strutture di prima accoglienza.

Allo stato, non è pertanto possibile la quantificazione dei relativi oneri finanziari.

\*\*\*\*

Per quanto concerne le spese relative all'accertamento socio-sanitario dell'età dei minori di cui all'art. 6, comma 7 del provvedimento, si precisa che non è previsto presso il Ministero dell'Interno un apposito capitolo di spesa. Tali spese potrebbero essere, tuttavia, imputate al capitolo 2358, piano gestionale 1, iscritto nello stato di previsione del predetto Ministero, tabella 8, CDR 4, concernente le spese per l'assistenza sanitaria in favore degli stranieri, con un contestuale incremento delle risorse da rapportate al numero degli accertamenti ed al costo della singola prestazione.

Per la stima del numero annuo degli accertamenti sanitari richiesti dalle forze di polizia, si ritiene di fare riferimento al numero di minori stranieri non accompagnati, compresi nella fascia di età 16/18 anni, accolti negli ultimi due anni, che è pari a 3.398 minori per il 2013 e 6644 minori per il 2014. Tali dati consentono di stimare un numero medio di richieste annue pari a circa 5.000 accertamenti sanitari, pur tenendo presente che tale dato potrebbe aumentare in considerazione dell'intensificarsi del flusso di migranti sulle coste italiane.

In relazione alla tipologia degli accertamenti sanitari da effettuarsi sui minori, e con riguardo alla quantificazione del costo per prestazione, il competente Ministero della Salute ha individuato gli accertamenti necessari, come segue:

- 1) Visita auxologica dello specialista pediatra;
- 2) Colloquio psicologico-clinico ovvero visita psichiatrica;
- 3) Radiografia del polso e della mano;
- 4) Colloquio con assistente sociale.

24 Mar 2015 08:33:15

Ufficio Coordinamento Rag. Gen. 00647614408

6/11

Prot: RGS 0021447/2015

Le prime tre prestazioni sono remunerate nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale in base alle seguenti tariffe:

- |  |             |
|--|-------------|
| a) Visita specialistica: (codice 89.7) "Visita Generale"   | 20,66 euro; |
| b) Colloquio psicologico-clinico o colloquio psichiatrico (codice 94.09 o 94.19.1: costo identico) | 19,37 euro; |
| <u>se invece si tratta di visita psichiatrica di controllo (codice 94.12.1)</u>                    | 12,91 euro; |
| c) Radiografia del polso e della mano (codice 88.23)   | 14,20 euro. |

Per quanto attiene al colloquio con l'assistente sociale, trattandosi di una prestazione non remunerata in base a tariffa predeterminata, si può fare riferimento al contratto nazionale EE.LL. che, per il livello D1, fissa un costo di euro 17,48.

Ipotizzando il numero dei minori da sottoporre agli accertamenti, come sopra indicato dal Ministero dell'Interno, i relativi costi sono stimati nel modo seguente:

- Costo per visite specialistiche: € 20,66 x 5.000 accessi = € 103.300/anno;
- Costo per colloquio psicologico-clinico o psichiatrico: € 96.850/anno.  
Se si tratta di visita psichiatrica: € 64.550/anno;
- Costo per radiografie: da € 71.000/anno  
(considerando il 100% dei soggetti) € 42.600/anno  
(considerando il 60% dei soggetti).
- Costo per assistenti sociali: € 42.500/anno  
(ipotizzando un colloquio di mezzora) € 8,50.

Pertanto, si può ritenere che il costo complessivo possa essere compreso tra € 252.950 (con visita psichiatrica e RX per il 60%) e 313.650 annui (con colloquio psicologico clinico e RX per il 100%).

\*\*\*\*

La previsione di cui all'articolo 7, comma 5, del provvedimento, non comporta oneri aggiuntivi, in quanto la disposizione ribadisce adempimenti già conseguenti all'applicazione del regolamento UE 604/2013 per la determinazione dello Stato membro competente all'esame della domanda di protezione internazionale presentata da un minore non accompagnato, che prevede il ricongiungimento del minore ai familiari eventualmente presenti in un altro Stato membro.

Attualmente, tali spese gravano sul capitolo 2624, p.g. 22, iscritto nello stato di previsione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno,

24 Mar 2015 08:33:15

Ufficio Coordinamento Rag.Gen. 00647614406

7/11

Prot: RGS 0021447/2015

missione 7, programma 7.1, che prevede, tra l'altro, l'imputazione delle "spese per l'allontanamento dal territorio nazionale a seguito di accordi e convenzioni internazionali".

\*\*\*\*

**L'articolo 9 del provvedimento è concernente i provvedimenti di rimpatrio volontario assistito del minore.**

Si precisa che, sulla base della vigente disciplina normativa (art. 2, comma 2, lett. f, del D.P.C.M. 9 dicembre 1999, n. 535 e art. 12, comma 20, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) alle spese connesse all'esecuzione del provvedimento di rimpatrio assistito si provvede, attualmente, con le risorse finanziarie disponibili sul capitolo di spesa - 3783 "Fondo nazionale per le politiche migratorie" - dello stato di previsione del Ministero del Lavoro.

Si rileva, tuttavia, che l'articolo 9 citato trasferisce tale competenza da un organo amministrativo (la Direzione Generale dell'Immigrazione del Ministero del Lavoro) ad un organo giudiziario (Tribunale per i minorenni).

\*\*\*\*

Alle spese connesse al Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati istituito presso il Ministero del Lavoro (art. 10 della proposta di legge) si provvede con le risorse finanziarie disponibili, a legislazione vigente, sul capitolo di spesa - 3783 "Fondo nazionale per le politiche migratorie"- dello stato di previsione del predetto Dicastero.

\*\*\*\*

**L'art. 13 del provvedimento prevede l'accesso dei minori stranieri non accompagnati al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati di cui all'art. 1-sexies del decreto legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, ed in particolare nei progetti specificamente destinati a tale categoria di soggetti vulnerabili.**

La capienza del Sistema dovrà pertanto essere commisurata alle effettive presenze dei minori stranieri non accompagnati sul territorio nazionale.

Al riguardo si evidenzia, preliminarmente, che l'accesso dei minori stranieri non accompagnati ai servizi dello SPRAR è coerente con l'intesa sancita il 10 luglio scorso in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed enti locali sul piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini stranieri.

A tal fine la legge di stabilità 2015 ha previsto l'accesso dei minori stranieri non accompagnati, pur non richiedenti asilo, nel limite dei posti e delle risorse disponibili (art. 1, comma 183, legge 190/2014).

24 Mar 2015 08:33:15

Ufficio Coordinamento Reg.Gen. 00847614408

8/11

Prot: RGS 0021447/2015

**Con la previsione di cui all' articolo 13 della proposta di legge in esame, il sistema di accoglienza dello SPRAR diventa unica modalità di accoglienza per tutti i minori stranieri non accompagnati. Ne consegue la necessità di ampliare, contestualmente all'entrata in vigore della legge, la recettività del Sistema, con una spesa ipotizzata di euro 138.873.375, a decorrere dal 2015, calcolata come segue :**

- Il numero totale dei minori stranieri non accompagnati arrivati nel territorio nazionale nel 2014 stimato in 12.435 sulla base del dato disponibile dei minori sbarcati dal 1 gennaio al 21 ottobre 2014, pari a 11843, incrementato del 5% per tenere conto degli ulteriori sbarchi fino a fine anno;
- da tale platea si sottrae il numero dei minori richiedenti asilo, che già sono accolti nello SPRAR in virtù della previsione di cui all'art. 26, comma 6, d.lgs. n. 25/2008. Il numero dei minori richiedenti asilo è stimato in 2.487, considerando una percentuale del 20% sul totale dei minori sbarcati, in linea con l'andamento delle richieste di asilo da gennaio ad ottobre 2014 (in particolare, il numero delle domande formalizzate al 21 ottobre è pari a 1.823 che costituisce il 15,39% del totale dei minori sbarcati. Tale percentuale è stata incrementata di circa il 5% per tenere conto delle richieste non ancora formalizzate attraverso il modello C3 e di quelle presentate successivamente);
- pertanto il numero dei minori stranieri non accompagnati non richiedenti asilo, da accogliere nello SPRAR si può stimare in:

$$12.435 - 2.487 = 9.948.$$

Il costo annuo per persona è pari a 16.425 euro (45 euro, costo pro die- pro capite, x 365 giorni dell'anno).

Per determinare il costo dell'accoglienza, nel corso del 2015, si ipotizza inoltre:

- lo stesso numero di sbarchi e lo stesso numero di richiedenti asilo del 2014, ridotto del 65%, considerando che gli arrivi si intensificano soprattutto nella seconda metà dell'anno; pertanto si può calcolare una permanenza media in accoglienza per un periodo inferiore a sei mesi;
- la prosecuzione dell'accoglienza dei minori accolti nel 2014, stimando che rimanga in accoglienza una percentuale dimezzata del 50%, in considerazione del raggiungimento della maggiore età. La stima della percentuale si fonda sull'età media dei minori arrivati nel 2014;
- il costo dell'accoglienza dei minori nello SPRAR viene pertanto calcolato come segue:

$$(9.948 \times 35\%) + (9.948 \times 50\%) = 8.455, \text{ con un costo di } 8.455 \times 45 \times 365 = \text{€ } 138.873.375.$$

\*\*\*

24 Mar 2015 08:33:15

Ufficio Coordinamento Rag.Gen. 00847814408

9/11

Prot: RGS 0021447/2015

In ordine alla previsione dell'articolo 15 della proposta di legge, con l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale dei minori non accompagnati, nelle more del rilascio del permesso di soggiorno, si recepisce l'Accordo Stato Regioni del 20 dicembre 2012 *"Indicazioni sulla corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province Autonome"*, che prevede che i minori siano iscritti al SSN, indipendentemente dal possesso del permesso di soggiorno.

Tale iscrizione deve trovare copertura nell'ambito del finanziamento ordinario del SSN.

\*\*\*\*

Con riferimento alla copertura delle spese riconducibili al Ministero dell'Istruzione, di cui all'art. 16 del provvedimento, recante *"Diritto all'istruzione"*, si evidenzia che la norma intende favorire l'esercizio del diritto all'istruzione per i minori non accompagnati, anche attraverso la predisposizione di progetti specifici, l'utilizzo di mediatori e la promozione dell'apprendistato.

La norma non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto il predetto dicastero potrà provvedervi con le risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente. Il Ministero dell'Istruzione realizza annualmente progetti in favore di studenti stranieri a valere sulle *"Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio"* della missione *"Istruzione scolastica"*.

Inoltre le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado possono adottare opportune misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo da parte dei minori stranieri non accompagnati anche mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie che annualmente vengono assegnate per progetti specifici, relativi alle aree caratterizzate da forte processo immigratorio nonché mediante l'utilizzo di risorse relative all'ampliamento dell'offerta formativa. A tal proposito, annualmente, con decreto del Ministro dell'Istruzione, sono individuati gli interventi da finanziare a sostegno dell'offerta formativa a valere sulle risorse di cui alla legge n. 440/1997.

Come già previsto per il passato, in questo ambito possono essere realizzati progetti volti a favorire l'esercizio del diritto all'istruzione per i minori non accompagnati.

\*\*\*\*

Per quanto concerne le spese relative al diritto all'assistenza legale di cui all'articolo 18 del provvedimento, che riconosce al minore straniero non accompagnato, coinvolto in un procedimento giurisdizionale, il diritto di essere informato della opportunità di nominare un difensore di fiducia, anche attraverso il tutore nominato, e di avvalersi del gratuito patrocinio a spese dello Stato, tali spese gravano ordinariamente sul capitolo di bilancio 1360 (*Spese di giustizia*) - U.d.V. 1.2 Giustizia civile e penale del Ministero di Giustizia, che presenta, come precisato dallo

24 Mar 2015 08:33:15

Ufficio Coordinamento Rag.Gen. 00647814408

10/11

Prot: RGS 0021447/2015

stesso Dicastero, a legislazione vigente, le occorrenti dotazioni finanziarie (470.360.847,00 in termini di competenza e cassa per l'anno 2015).

\*\*\*

L'art. 19 del provvedimento in esame è relativo alla previsione di programmi specifici di assistenza di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età, per i minori stranieri non accompagnati vittime di tratta.

Al riguardo si precisa che l'art. 8 del d.lgs. 24/2014, recante "Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta degli esseri umani e alla protezione delle vittime" prevede, per gli stranieri e per i cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea vittime di tratta, che, sulla base di un Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, sia predisposto un programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale che garantisce, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto e di assistenza sanitaria ai sensi dell'art. 13 della Legge 228/2003 e successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e l'integrazione sociale ai sensi dell'art. 18, comma 1, del d.lgs. 286/1998.

Il Dipartimento per le Pari Opportunità precisa che tale programma unico d'emersione, attuativo dell'elaborando Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, sarà adottato sulla base di uno specifico regolamento e che la previsione di cui al citato art. 19 dell'A.C. 1658, è in linea con i contenuti del predisponendo Regolamento di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 24 del 4 marzo 2014 e con le finalità del Piano previsto dall'articolo. 9 del medesimo decreto.

\*\*\*

Con riferimento alla previsione dell'istituzione di sezioni specializzate nell'ascolto dei minori non accompagnati presso ogni Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, di cui all'art. 20 del provvedimento, si ritiene che si possa assumere come base di calcolo dei relativi oneri il costo annuale di una Commissione. In occasione del recente incremento delle Commissioni territoriali previsto dal decreto-legge n. 119/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 146/2014, il costo unitario di una Commissione (nonché di una sezione) è stato quantificato in euro 356.102 (comprensivo delle spese di personale, funzionamento, formazione, interpretariato nonché del proporzionale incremento del contributo erogato all'UNHCR per l'attività di supporto). Tale costo unitario andrebbe moltiplicato per 20 - che è il numero di Commissioni attualmente previsto dal decreto legislativo n. 25/2008, come modificato dal citato decreto-legge - per un importo complessivo pari a euro 7.122.040.

24 Mar 2015 08:33:15

Ufficio Coordinamento Rag. Gen. 00847614408

11/11

Prot: RGS 0021447/2015

\*\*\*\*

Non si ritiene che possano derivare nuovi oneri dalla istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento, presso il Ministero dell'Interno, per l'elaborazione di linee di indirizzo per la protezione e la tutela dei minori, di cui all'articolo 23 del provvedimento in esame.

La disposizione in parola non prevede, infatti, gettoni di presenza, indennità o rimborsi spese per i partecipanti. Il Tavolo potrebbe avvalersi del supporto amministrativo e logistico della stessa Amministrazione, con modalità organizzative analoghe a quelle del Tavolo di coordinamento nazionale sui sistemi di accoglienza dei richiedenti e/o titolari di protezione internazionale di cui all'art. 29 del d. lgs. n. 251/2007.

Dalla disposizione non derivano, pertanto, oneri finanziari.

\*\*\*\*

Per quanto concerne la disposizione di cui all'articolo 25 del provvedimento, si evidenzia, preliminarmente, che le risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, di cui all'articolo 23, comma 11, quinto periodo del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono state trasferite, con la "legge di stabilità 2015" in un apposito Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, con un contestuale incremento del relativo stanziamento pari a euro 12.500.000,00 annui, a decorrere dal 2015.

Il nuovo Fondo (iscritto sul capitolo 2353 dello stato di previsione del Ministero dell'Interno, CDR 4, con uno stanziamento di euro 32.500.000 per ciascuno degli anni 2015 e 2016 e di 12.500.000 per l'anno 2017) ha mantenuto la destinazione originaria fissata nell'articolo 23 del d. l. n. 95/2012 citato, che indirizza le risorse al rimborso delle spese sostenute dai Comuni per l'accoglienza dei minori, in considerazione dell'alto numero di minori giunti negli ultimi anni nel territorio nazionale e della difficoltà degli stessi Comuni a provvedere attraverso proprie risorse.

Per l'anno 2015, gli stanziamenti del Fondo sono interamente destinati al rimborso agli enti locali dei posti già attivati per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Le risorse del citato Fondo non risultano sufficienti, per quanto premesso, alla copertura degli oneri derivanti dagli articoli 4 e 13 del provvedimento in esame.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli  
effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha  
avuto esito

 POSITIVO NEGATIVO

24 MAR. 2015

Il Ragioniere Generale dello Stato

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II) (Atto n. 146) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	42
AVVERTENZA .....	42

#### AUDIZIONI

*Martedì 24 marzo 2015. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE.*

#### La seduta comincia alle 16.05.

**Audizione del Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II). (Atto n. 146).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Salvatore ROSSI, *Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i deputati Daniele CAPEZ-

ZONE, *presidente*, Giovanni PAGLIA (SEL), Adriana GALGANO (SCpI) e Paolo TANCREDI (AP), ai quali risponde Salvatore ROSSI, *Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS)*.

Svolgono ulteriori interventi Adriana GALGANO (SCpI), Giovanni PAGLIA (SEL) e Marco CAUSI (PD) ai quali risponde Salvatore ROSSI, *Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS)*.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ringrazia il dottor Rossi e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 17.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II). Atto n. 146.*

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura.  
C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa ..... 43

##### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva. C. 1680 Fossati e C. 1425 Di Lello ..... 43

##### COMITATO RISTRETTO

*Martedì 24 marzo 2015.*

**Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura.  
C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 16.10 alle 16.50.

##### COMITATO RISTRETTO

*Martedì 24 marzo 2015.*

**Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva.  
C. 1680 Fossati e C. 1425 Di Lello.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 16.50 alle 17.55.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo e abbinate (Parere alla XII Commissione)  
(Seguito dell'esame e rinvio) .....

44

##### SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 marzo 2015. — Presidenza  
del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI.

##### La seduta comincia alle 16.05.

**Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.**

**C. 2617 Governo e abbinate.**

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 gennaio 2015.

Daniele MONTRONI (PD), *relatore*, ricorda che la X Commissione Attività produttive è chiamata ad esprimere un parere rinforzato, ai sensi dell'articolo 73-bis, comma 1 del regolamento della Camera, alla XII Commissione Affari sociali, sul disegno di legge in titolo, dà conto delle modifiche introdotte al nuovo testo del disegno di legge in titolo.

Sottolinea che la Commissione di merito, nella seduta dello scorso 18 marzo, ha terminato l'esame degli articoli e delle

proposte emendative ad essi riferiti, inviando alle Commissioni competenti in sede consultiva, il testo come risultante dagli emendamenti approvati. Tale nuovo testo, rispetto a quello adottato come testo base dalla Commissione di merito che si componeva di 7 articoli, il cui esame è iniziato nella nostra Commissione il 7 gennaio scorso, è composto ora di 11 articoli.

Illustra quindi le modifiche più significative intervenute, tenendo conto degli ambiti di competenza della Commissione Attività produttive.

L'articolo 3 (Revisione del libro primo, titolo II, del Codice civile), come modificato durante l'esame in sede referente, prevede tra i principi e criteri direttivi obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso terzi, attraverso forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali nonché l'obbligo di assicurare il rispetto dei diritti degli associati con particolare riguardo ai diritti di informazione, partecipazione e impugnazione degli atti deliberativi, e il rispetto delle prerogative dell'assemblea, prevenendo limiti alla raccolta delle deleghe.

Con riferimento all'articolo 4, che disciplina il riordino e la revisione della disciplina del Terzo settore e il Codice del terzo settore, sempre fra i criteri direttivi,

il nuovo testo prevede, alla lettera *i*) che il registro unico del Terzo settore sia suddiviso in specifiche sezioni, da istituire presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, favorendone, anche con modalità telematiche, la piena conoscibilità in tutto il territorio nazionale. Inoltre, l'iscrizione al registro è obbligatoria per gli enti del Terzo settore che si avvalgono prevalentemente o stabilmente di finanziamenti pubblici, di fondi privati raccolti attraverso pubbliche sottoscrizioni o di fondi europei destinati al sostegno dell'economia sociale o che esercitano attività in convenzione o in accreditamento con enti pubblici o che intendono avvalersi delle agevolazioni previste dal successivo articolo 9. Alla lettera *m*) si prevedono strumenti che favoriscano i processi aggregativi di enti con finalità statutarie affini, anche allo scopo di definirne la loro rappresentatività presso i soggetti istituzionali.

All'articolo 5, che disciplina la delega finalizzata al riordino ed alla revisione della disciplina in tema di attività di volontariato, di promozione sociale e di mutuo soccorso, alla lettera *a*) si prevede che l'armonizzazione delle discipline vigenti in materia di volontariato sia fatta valorizzando i principi di gratuità, democraticità e partecipazione e riconoscendo la specificità e le tutele dello *status* di volontario all'interno delle organizzazioni del Terzo settore; le nuove lettere *e*), *g*) ed *h*), nell'ambito dei principi e criteri direttivi di delega, stabiliscono rispettivamente:

la revisione del sistema dei centri di servizio per il volontariato, di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, prevedendo che gli stessi siano promossi da organizzazioni di volontariato per finalità di supporto tecnico, formativo e informativo degli enti del Terzo settore nonché per il sostegno di iniziative territoriali solidali. I centri di servizio per il volontariato assumono personalità giuridica in una delle forme stabilite per gli enti del Terzo settore di secondo livello e al loro finanziamento si provvede stabilmente con le risorse previste dall'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266;

l'uniformazione dei requisiti dei registri e degli Osservatori nazionali con quelli regionali;

la previsione di un regime transitorio volto a disciplinare lo *status* giuridico delle Società di mutuo soccorso già esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge nell'eventualità che intendano rinunciare alla natura di Società di mutuo soccorso per continuare ad operare quali associazioni senza fini di lucro.

All'articolo 6 (Impresa sociale) le modifiche più rilevanti riguardano, sempre tra i principi e criteri di delega, l'ampliamento dei settori di utilità sociale che quindi includono quelli del commercio equo e solidale, dei servizi al lavoro finalizzati all'inserimento dei lavoratori svantaggiati, dell'alloggio sociale e dell'erogazione del microcredito da parte di soggetti a ciò abilitati in base alla normativa vigente; la previsione, alla nuova lettera *c*), di forme di remunerazione del capitale sociale e di ripartizione degli utili, da assoggettare a condizioni e limiti massimi, differenziabili anche in base alla forma giuridica adottata dall'impresa, in analogia con quanto disposto per le cooperative a mutualità prevalente, che assicurino in ogni caso la prevalente destinazione degli utili al conseguimento degli obiettivi sociali; la previsione, alla nuova lettera *d*), di specifici obblighi di trasparenza e di limiti in materia di remunerazione delle cariche sociali e di retribuzione dei titolari degli organismi dirigenti; la previsione, alla nuova lettera *h*), della nomina fin dall'atto costitutivo, di uno o più sindaci allo scopo di monitorare e vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto da parte dell'impresa sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Infine, il nuovo comma 2, che riproduce sostanzialmente il contenuto della lettera *b*) del comma 1 soppressa, dispone che le cooperative sociali e i loro consorzi acquisiscono di diritto la qualifica di impresa sociale.

Il nuovo articolo 7 disciplina le funzioni di vigilanza, monitoraggio e controllo

sugli enti del terzo settore che, salvo quanto previsto all'articolo 4, sono esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con i ministeri interessati e con l'Agenzia delle entrate. Il Ministero del lavoro promuove l'adozione di adeguate ed efficaci forme di autocontrollo da parte degli enti del Terzo settore specie per quelli di piccole dimensioni, e predispone linee guida in materia di impatto sociale e di sistemi di valutazione di impatto sociale delle attività svolte.

All'articolo 9 (Misure fiscali e di sostegno economico) le modifiche da segnalare riguardano la nuova lettera g) che prevede l'istituzione di un fondo rotativo destinato a finanziare a condizioni agevolate gli investimenti degli enti del Terzo settore e delle imprese sociali in beni strumentali materiali e immateriali; la nuova lettera i) che prevede agevolazioni volte a favorire il trasferimento di beni patrimoniali fra gli enti di utilità sociale ed infine la modifica relativa alla lettera m) che prevede la revisione della disciplina delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, fermo restando il vincolo di non prevalenza delle attività connesse e il divieto di distribuzione anche indiretta degli utili e fatte salve le condizioni di maggior favore relative alle organizzazioni di volontariato, cooperative sociali e organizzazioni non governative.

Infine il nuovo articolo 11 prevede che, entro il 30 giugno di ogni anno, il Ministero del lavoro trasmetta alle Camere una relazione sull'attività di vigilanza, monitoraggio e controllo sugli enti del terzo settore svolta ai sensi dell'articolo 7, nonché sull'attuazione della riorganizzazione del sistema di registrazione di cui all'articolo 4.

Dario GINEFRA (PD) dichiara preliminarmente che si riserva di far pervenire al relatore alcune osservazioni che auspica possano essere inserite nella proposta di parere su questo disegno di legge delega di notevole rilievo che affronta la riforma degli enti del Terzo settore. Ritiene che il testo del provvedimento in esame sia ec-

cessivamente concentrato sul fenomeno dell'uso distorto del Terzo settore come soggetto della concorrenza alterata rispetto a strutture commerciali che operano in ambiti affini. Paventa che l'impostazione possa impedire di considerare fino in fondo il contributo che la dimensione associativa ha offerto negli anni alla crescita e allo sviluppo culturale e sociale del Paese. Sottolinea che il settore delle politiche culturali è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro sugli enti e su tutti gli atti di gestione rilevanti, come previsto dal nuovo articolo 7 del nuovo testo, che prevede solo la collaborazione dei Ministeri interessati.

Evidenzia altresì come nel disegno di legge sia dato ampio spazio a disposizioni che prevedono misure fiscali e di sostegno economico e ribadisce che l'impressione complessiva è che l'impianto generale della delega sia finalizzato ad affrontare il fenomeno dell'impresa sociale, trascurando alcuni profili rilevanti dell'attività degli enti *no profit* e attribuendo una certa preponderanza alle attività di carattere commerciale. Ritiene inoltre che gli obblighi relativi alla pubblicità dei bilanci rischiano di diventare eccessivamente incombenti su tutte le forme di micro associazionismo che spesso sono fondate sulla semplice condivisione di una comune finalità, a volte con carattere temporaneo. Auspica quindi che si riesca ad evitare l'eccessivo irrigidimento delle procedure e dei controlli – seppure per colmare un aspetto sicuramente lacunoso del nostro ordinamento civilistico – dal momento che ampia parte del Terzo settore non svolge attività di natura commerciale.

Marco DA VILLA ritiene opportuno svolgere alcune considerazioni di carattere generale sul disegno di legge delega in esame osservando, in primo luogo, come sia stato incluso, fra i settori di utilità sociale anche il commercio equo e solidale. Sottolinea che sono all'esame della X Commissione dallo scorso 7 maggio proposte di legge sul commercio equo e solidale e che è stato adottato il testo base, si domanda se abbia ancora senso prose-

guire l'iter di esame, tenuto conto che è stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti il prossimo 26 marzo.

Ricorda che il proprio gruppo, lo scorso 7 gennaio, aveva chiesto sul provvedimento in esame l'audizione dell'Autorità *antitrust* e che successivamente, vedendosi negata tale possibilità, ha inviato una richiesta di parere direttamente al presidente Pitruzzella che ha poi trasmesso il parere direttamente alla Commissione di merito. Rileva che nel parere dell'Antitrust sono espresse alcune perplessità sui medesimi profili evidenziati dai colleghi del proprio gruppo in questa sede sul tema della leale concorrenza. Rileva come alcuni criteri di delega previsti dalla riforma (ampliamento dei settori definiti di utilità sociale, possibilità di svolgere attività commerciali diverse da quelle di utilità sociale, previsione di forme di remunerazione del capitale e di ripartizione degli utili) presentino aspetti problematici; ritiene inoltre che il nuovo articolo 9, che prevede misure fiscali e di sostegno economico possa presentare profili critici, come del resto evidenziato anche nel parere dell'Autorità, in relazione alla normativa relativa agli aiuti di Stato.

Segnala, in proposito, come in altre occasioni censure in materia del rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato hanno avuto riflessi assai pesanti sul contenuto di emendamenti approvati e proposte di legge già votate da parte delle Commissioni ed auspica quindi analogo rigore anche in questa circostanza.

In conclusione, ribadisce l'opportunità di una maggiore riflessione sul rispetto dei principi della libera concorrenza da parte della riforma del Terzo settore così come disegnata nel provvedimento in esame ed auspica che il relatore possa tenere in debito conto le perplessità richiamate contenute nel parere espresso dall'Autorità *antitrust*.

Luigi TARANTO (PD), sottolineato che vi è un generale consenso sul fatto che il rafforzamento del capitale sociale e della coesione sociale sono fattori fortemente

concorrenti all'accelerazione delle dinamiche della crescita, rileva che la delega in esame rappresenta un'opportunità da valorizzare. A questo fine, occorre specificare la missione propria del terzo settore e dell'impresa sociale. Segnala che all'articolo 1 è stato ricompreso, nell'ambito del Terzo settore, il complesso degli enti privati costituiti con « finalità civiche » oltre che « solidaristiche ». Rileva che all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), sono ricompresi nel Terzo settore gli enti i cui obiettivi siano quelli di realizzare « prioritariamente » la produzione o lo scambio di beni o servizi di utilità sociale. Osserva altresì che all'articolo 6 è stata soppressa la misurabilità dei requisiti degli impatti sociali positivi che costituiscono l'obiettivo primario dell'impresa sociale, mentre al successivo articolo 7, comma 3, torna il tema della valutazione di impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore. Ritiene che le modifiche introdotte agli articoli 1 e 2 comportino qualche rischio di estensiva indeterminatezza della perimetrazione giuridica del concetto di Terzo settore. Ciò, a suo avviso, deve essere valutato anche alla luce delle considerazioni svolte dalla Corte dei Conti in sede di audizione sul provvedimento presso la Commissione referente, la quale ha sottolineato la necessità di un adeguato sistema dei controlli nell'ambito della transizione da un regime fondato su requisiti oggettivamente posseduti dagli enti ad un regime in cui l'apprezzamento dei medesimi è fondamentalmente spostato sul versante dell'attività svolta e sui risultati effettivamente conseguiti. Rileva altresì che le modifiche apportate all'articolo 6 comportano qualche rischio sul versante della tenuta del principio di delega, laddove si prevede l'ampliamento dei settori di attività di utilità sociale. Invita pertanto il relatore – concordando con il collega Da Villa – a tenere conto del parere espresso dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato la quale ha annotato che « affinché il ridisegno della disciplina dell'impresa sociale possa realizzarsi in conformità ai principi che governano il diritto *antitrust*, occorre che il

regime delle agevolazioni previste venga adeguatamente modulato e coordinato con le disposizioni volte ad aprire l'impresa sociale al mercato dei capitali e ad una maggiore remunerazione del capitale investito» e ciò allo scopo di «evitare di conferire vantaggi competitivi ingiustificati in capo a tali categorie di imprese». Ritiene che tale parere debba essere valutato con attenzione, soprattutto alla luce delle competenze della X Commissione. Rappresenta al relatore l'opportunità di prevedere nella proposta di parere un'osservazione volta a stabilire una più puntuale qualificazione giuridica del sistema degli enti da ricomprendere nella perimetra-

zione del Terzo settore. Ritiene altresì opportuno approfondire il concetto di misurabilità degli impatti sociali positivi – anche alla stregua delle previsioni di cui all'articolo 7 – poiché essa risulta strutturalmente concorrente alla individuazione dei limiti per lo svolgimento di attività commerciali diverse da quelle di utilità sociale di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *b*).

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.40.**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

---

### S O M M A R I O

AVVERTENZA .....	49
------------------	----

*Martedì 24 marzo 2015.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### COMITATO RISTRETTO

*Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.  
C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò,  
C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu e C. 1902  
Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 For-  
misano.*

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### **S O M M A R I O**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 50

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 24 marzo 2015. – Presidenza  
della presidente Rosy BINDI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai  
rappresentanti dei gruppi, si è riunito  
dalle 13.35 alle 14.45.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'infanzia e l'adolescenza

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile.

Audizione dei Presidenti del Tribunale per i minorenni di Milano e di Torino (*Rinvio dello svolgimento*) .....

51

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 24 marzo 2015. — Presidenza della vicepresidente Rosetta Enza BLUNDO.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile.**

**Audizione dei Presidenti del Tribunale per i minorenni di Milano e di Torino.**

*(Rinvio dello svolgimento).*

Rosetta Enza BLUNDO, *presidente*, comunica che sono in corso votazioni in Assemblea alla Camera dalle ore 13,45.

Pertanto i deputati della Commissione non possono partecipare all'odierna audizione.

Considerata la disponibilità del Presidente del Tribunale per i minorenni di Milano, dottor Mario Zevola e del Presidente del Tribunale per i minorenni di Torino, dott. Stefano Scovazzo ad accogliere nuovamente l'invito della Commissione, rinvia lo svolgimento dell'audizione ad altra la seduta.

**La seduta termina alle 14.12.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

#### S O M M A R I O

##### COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	52
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Tivoli, Luigi De Ficchy (Svolgimento e conclusione) .....	52

##### COMMISSIONE PLENARIA

*Martedì 24 marzo 2015. — Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.*

**La seduta comincia alle 20.35.**

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Tivoli, Luigi De Ficchy.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce l'audizione del dottor De Ficchy.

Luigi DE FICCHY, *procuratore della Repubblica presso il tribunale di Tivoli*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, a più riprese, per formulare osservazioni e quesiti, Giuseppe

FIORONI, *presidente*, i deputati Gero GRASSI (PD) e Gaetano PIEPOLI (PI-CD) e i senatori Miguel GOTOR (PD), Massimo CERVELLINI (Misto) e Paolo CORSINI (PD), ai quali replica Luigi DE FICCHY, *procuratore della Repubblica presso il tribunale di Tivoli*.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, alla luce di quanto emerso nel corso dell'audizione, propone di affidare al dottor Gianfranco Donadio, magistrato che collabora con la Commissione, l'incarico di condurre accertamenti con riferimento al ruolo svolto nel caso Moro da Nicolino Selis, dalla banda della Magliana, da Raffaele Cutolo e dalla Nuova Camorra Organizzata, nonché da Cosa Nostra.

La Commissione concorda.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia il dottor De Ficchy e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 23.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (II e IV)

#### SEDE REFERENTE:

DL 7/2015: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 2893 Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	3
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	5

### COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Riga di una delegazione di deputati delle Commissioni XI e XII per la Conferenza dei Presidenti delle Commissioni competenti in materia di lavoro e affari sociali dei Parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea (23 febbraio 2015) .....	6
<i>ALLEGATO (Relazione)</i> .....	8

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato. Emendamenti C. 2150-A Ferranti ed abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	16
--	----

### II Giustizia

#### COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati. Esame emendamenti C. 2150-1174-1528-2767/A .....	17
---	----

### III Affari esteri e comunitari

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle priorità strategiche regionali e di sicurezza della politica estera dell'Italia, anche in vista della nuova strategia di sicurezza dell'unione europea.	
Audizione di analisti ed esperti in materia di sistemi preventivi nella strategia globale contro il terrorismo ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	18

### IV Difesa

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	19
Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Nuovo testo unificato C. 263 Fucci e abbinate (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	19

## SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nano particelle di minerali pesanti prodotte dalle esposizioni di materiale bellico e a eventuali interazioni. Doc. XXII, n. 9 Duranti e Doc. XXII, n. 39 Lorefice ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	20
ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	22

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato. C. 2150-A e abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	25
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658. (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	26
ALLEGATO ( <i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	31
Ratifica ed esecuzione del Trattato in materia di assistenza giudiziaria penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati uniti messicani, fatto a Roma il 28 luglio 2011. C. 2754 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	26
Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Nuovo testo unificato C. 263 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	28

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del regolamento UE n. 1177/2010, che modifica il regolamento CE n. 2006/2004, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne. Atto n. 149. (Rilievi alle Commissioni II e IX) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	29
--	----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti – Un piano di investimenti per l'Europa (COM(2014) 903 <i>final</i> ) e della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici e che modifica i regolamenti (UE) nn. 1291/2013 e 1316/2013 (COM(2015) 10 <i>final</i> ), corredata del relativo allegato (COM(2015) 10 <i>final</i> – Annex 1).	
Audizione di rappresentanti di Cassa depositi e prestiti S.p.A. ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ....	30

**VI Finanze**

## AUDIZIONI:

Audizione del Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II) (Atto n. 146) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	42
AVVERTENZA .....	42

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura. C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa .....	43
<b>COMITATO RISTRETTO:</b>	
Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva. C. 1680 Fossati e C. 1425 Di Lello .....	43
<b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo e abbinate (Parere alla XII Commissione) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i> .....	44
<b>XII Affari sociali</b>	
AVVERTENZA .....	49
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	50
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA</b>	
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile.	
Audizione dei Presidenti del Tribunale per i minorenni di Milano e di Torino <i>(Rinvio dello svolgimento)</i> .....	51
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO</b>	
<b>COMMISSIONE PLENARIA:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	52
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Tivoli, Luigi De Ficchy <i>(Svolgimento e conclusione)</i> .....	52

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 4,00

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*17SMC0004150\*